IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 133. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 14 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione africana

A noi pareva più logico che il Parlamento dovesse occuparsi della sistemazione definitiva della colonia, quando fosse stata definita ogni pendenza coll'Abissinia.

Pur ammettendo che il maggior Nerazzini riesca a compiere la sua missione facilmente, senza badare a qualche centinaio di migliaia di lire od a qualche *palmo* di terra di più o di meno nella delimitazione del confine, ciò non toglie che sarebbe stato più opportuno definire prima ogni cosa con Menelik e poi accingerci tranquillamente e con calma a definire fra noi la sistemazione della colonia.

Non bisogna dimenticare che nel trattato di pace c'è un articolo, il quale dice che ove l'Italia abbandonasse una parte dei territori da essa occupati, questi territori *de jure* passerebbero immediatamente all'Abissinia.

Ciò posto, è chiaro che se il Governo venisse a proporre l'*abbandono*, nel senso completo della parola, delle provincie dell'altipiano, il palmo di più o di meno di Nerazzini rappresenterebbe qualche migliaio di chilometri quadrati, i quali, in virtù del trattato verrebbero incorporati all'impero Etiopico.

Ora se questo avvenisse, come si va dicendo dai più zelanti, tutto il mondo sarebbe autorizzato a credere che la designazione nel trattato del confine Mareb-Belesa-Muna non fu che una farsa, escogitata per salvare in certo modo la dignità dell'Italia nel trattato, mentre in realtà l'abbandono di tutte o di qualcuna delle provincie era un impegno segreto assunto con Menelik.

Discuteremo in seguito la maggiore o minore convenienza della occupazione *militare* dell'altipiano, ma questo intanto convien porre in sodo, che se il Governo proponesse o accettasse *ora* la rinunzia a qualcuna delle provincie contenute nel confine indicato dal trattato, comprese ben inteso le provincie del Seraè e dell'Oculè Cusai, che l'on. Rudinì dichiarava essere state giuridicamente acquisite alla Colonia Eritrea, in virtù appunto del trattato di pace, quel trattato, che fu giudicato abbastanza dignitoso e conveniente, diventerebbe quasi ignominioso.

E diventerebbe tale perchè i sospetti dettati da quell'articolo, del quale nessuno sapeva rendersi ragione, riflettente l'eventuale abbandono di territori da parte dell'Italia, oggi si convertirebbero in una realtà.

Si disse allora che l'articolo era stato combinato, perchè Menelik temendo che nel frattempo od in seguito l'Italia potesse cedere tutto o parte dell'altipiano all'Inghilterra, voleva assicurarsi contro questa eventualità; ma questa giustificazione, che valse finora, sarebbe naturalmente smentita se domani, prima che sia delimitato il confine, e cioè prima che il trattato abbia *completa* esecuzione, venisse deliberato l'abbandono, e quindi la retrocessione all'Abissinia, dei territori dell'altipiano.

Abbiamo detto che discuteremo la maggiore o minore convenienza dell'occupazione militare dell'altipiano, ma questa discussione va concentrata al punto di vista della difesa nei rapporti della spesa.

Il Governo fin qui ha sempre fatto e fa tuttora della questione d'Africa una questione finanziaria, ossia di limite della spesa e la questione su questa base è discutibile: ma altro è, intendiamoci bene, limitare l'occupazione militare di una colonia, mantenendo la sovranità del possesso e altro è abbandonare o rinunziare in tutto od in parte alla proprietà.

L'Inghilterra, la Francia, e specialmente la Germania, in certi loro possessi coloniali non mantengono che qualche distaccamento di truppa e lo stesso Stato del Congo tiene una forza molto limitata. Ciò dipende dalle condizioni della colonia.

Anche noi adunque potremo, gradualmente, e cioè a seconda della piega che prenderanno le cose, ridurre l'occupazione militare dell'Eritrea ad un solo battaglione, magari in forma cooperativa e comandato dall'on. Luzzatti, ma l'abbandono o la cessione dei territori sarebbe allo stato delle una mostruosa enormità, che non troverebbe la minima giustificazione.

Politica e Diplomazia

Parigi, 13. — L'Ambasciatore russo, bar. di Mohrenheim, ha consegnato al Presidente della Repubblica, Félix Faure, una lettera autografa dello Czar, nella quale S. M. esprime la sua viva emozione e quella della Czarina per la catastrofe del Bazar di carità; rileva la profonda parte che le LL. MM. prendono ai lutti crudeli che hanno colpito la Francia; esprime le loro simpatie e quelle della Russia intera, ed assicura essere invariabile e sincera la sua amicizia per la Francia.

(Questo autografo tranquillizzerà i giornali che s'erano allarmati perchè lo Czar, appena accaduto il disastro, invece di telegrafare personalmente al Presidente della Repubblica aveva fatto esprimere le condoglianze dall'Ambasciatore).

Pietroburgo, 13. — Lo stato dell'Ambasciatore italiano è peggiorato. Il Granduca e la Granduchessa Wladimiro si recarono alla residenza del marchese Maffei, lasciandovi la carta da visita.

Berlino. — I due figli maggiori dell'Imperatore che fanno ora i loro studi alla Scuola dei cadetti a Ploen sono ammalati di vaiuoloide. La malattia non presenta sintomi pericolosi. Tuttavia i due principi sono obbligati a stare in letto.

Bruxelles, 13. — La Regina passerà l'estate e il principio dell'autunno a Spa, dove conta di risiedere per cinque mesi.

(S) **Cettinje**, 13 — Il Sultano ha inviato qui un suo aiutante di campo con un ricco dono per la principessa Anna.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 13. — *Camera dei Signori.* — Si approva la Convenzione commerciale colla Bulgaria.

(S) **Vienna**, 13. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le proposte d'urgenza dei deputati Gregorcic e Laginja circa la tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione a favore di tutti i cittadini della Provincia del Litorale.

Il conte Badeni dichiara che disordini furono commessi tanto dagli Slavi quanto dagli Italiani; soggiunge che le affermazioni dei preopinanti che le autorità abbiano di proposito parteggiato per gli italiani non sono state provate. Il Governo ha proceduto e procederà colla massima imparzialità.

Il deputato Lenassi quindi, a nome degli italiani dichiara che lo spettro dell'irredentismo non è che un pretesto per mantenere l'agitazione fra gli Slavi; la condotta corretta degli italiani non può essere messa in dubbio; dice che i deputati del partito italiano voteranno per l'urgenza.

Il deputato Forjancic dice che si vuole italianizzare tutto, tanto nella Gorizia, quanto nel Litorale.

La Camera quindi delibera la chiusura della discussione.

Arrigo Hortis, motivando il suo voto, dichiara che il Governo non solo non protegge gli italiani, ma protegge invece gli Slavi. Gli Italiani non odiano alcuno, e vogliono vivere per la loro nazionalità.

Il deputato Laginja risponde che egli conferma l'accusa fatta al governo di sopprimere gli Slavi, tanto in Austria, quanto in Ungheria e di favorire gli italiani.

La Camera approva l'urgenza sulle mozioni dei deputati Gregorcic e Laginja.

Al fine della seduta, il deputato socialista Daszynski presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio sull'invito fatto alla Turchia dalle Potenze di sospendere immediatamente le operazioni militari contro la Grecia. L'interpellante chiede pure spiegazioni sullo stato dei negoziati per la mediazione delle potenze tra la Grecia e la Turchia.

GRAN BRETTAGNA.
Il blocco di Candia.

(S) **Londra**, 13 — *Camera dei Comuni* — Il Sotto-segretario di Stato per gli affari esteri Curzon dichiara che gli Ammiragli della squadra internazionale nell'isola di Creta proporranno di togliere il blocco nell'isola quando sarà riconosciuto inutile.

Soggiunge che egli crede che si debba trovare modo d'impedire eventuali disordini al ritorno dei profughi nell'isola.

Francia e Germania

(Servizio speciale de Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16,55. — La partecipazione dell'Imperatore Guglielmo alla sottoscrizione pel Bazar della Carità sconcerta.

Non si sa come accoglierla. Si vede lo scopo di tali insistenti manifestazioni e si teme che lo raggiunga, vedendo l'intimità della Russia e della Germania consolidarsi sempre più.

Il *Gaulois* dubita che tale manifestazione dell'Imperatore inasprisca i sentimenti dei francesi contro di lui anzichè calmarli.

L'*Evénement* domanda se i francesi possano accettare denari tedeschi.

Il *Figaro* invece elogia vivamente l'atto dell'Imperatore, consigliando ai francesi di dimenticare gli odii, di rinunziare alla rivincita e di accogliere Guglielmo con rispetto alla sua venuta a Parigi.

Il *Matin*, il *Soleil*, l'*Autorité* ed il *Rappel* respingono ogni idea di ravvicinamento colla Germania.

Il *Journal* ringrazia l'Imperatore di accompagnare l'offerta con la esecuzione delle grandi manovre in Lorena perchè queste impediscono ai francesi di dimenticare.

Del resto queste manovre sono molto notate. Il tema ne è che l'esercito francese, rappresentato come nemico, viola il confine, ma la guarnigione di Metz, forte di 50,000 uomini, lo ricaccia al di là.

Riparti di truppe tedesche manovrano a pochi passi dalla linea di confine, in vista degli abitanti dei territori francesi.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

Fonte greca.

(S) **Atene**, 13 — Secondo notizie riferite da viaggiatori provenienti dalla Macedonia, la rivoluzione sarebbe scoppiata ad Anaselitza (Macedonia).

Gli insorti, approfittando della partenza delle truppe turche, attaccarono i turchi in vari punti. Numerosi insorti si sono incontrati con 300 albanesi presso Elassona, che è rimasta pressochè senza guarnigione.

3000 macedoni, residenti nelle città vicine alla frontiera, appena giunta la notizia dell'insurrezione si preparano a partire e chiedono fucili.

Tali notizie però meritano conferma e sono da accogliersi con ogni riserva. (Sì, molta riserva!)

(S) **Atene**, 13 — La brigata Bairaktaris avanzò ieri nell'Epiro sulla via di Filippiade ed occupò le cime d'Imaret marciando contro Vlacherna.

I turchi, dopo alcune scaramuccie, ripiegarono fino a Kanopulo.

I garibaldini, comandati da Ricciotti Garibaldi, giunti a Domoko, furono incorporati nell'ala sinistra dell'esercito ellenico col reggimento Tertipi.

Fonte turca.

(S) **Salonicco**, 13 — La squadra ellenica è scaglionata fra Volo e Platamona per bloccare il golfo di Salonicco.

Essa impedì ad un vapore inglese, carico d'olio, di entrare nel golfo.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Piccoli riparti di truppe e di irregolari greci, rimasti sulle montagne dell'Epiro, sono inseguiti da colonne mobili turche.

Si assicura che i negoziati per un prestito colla Banca Ottomana siano falliti. Nuovi negoziati sono stati aperti colla Società dei Fari.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Il Vali d'Uxküb annunzia che 1500 volontari turchi sono partiti per Salonicco.

Il *Sabah* ha da Larissa in data di ieri: Sei battaglioni di guarnigione a Larissa, quattro di Diakata e quattro di Janina marciano da tre parti su Kalabaka.

Il congiungimento del Corpo d'armata comandato da Edhem pascià con quello che opera nell'Epiro è atteso prossimamente.

La mediazione.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Gli ambasciatori hanno, ieri, rimesso una Nota alla Porta, colla quale chiedono l'immediata sospensione delle ostilità fra la Turchia e la Grecia.

(Dai giornali francesi).

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16,26 — Il *Journal* ha da Domoko che l'armistizio fra la Grecia e la Turchia è stato concluso.

Si prevede la caduta del ministero greco appena firmata la pace.

Dai giornali inglesi.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily News* ha da Atene: Quantunque la Porta non abbia finora notificato di accettare un armistizio, tuttavia l'attitudine del maresciallo Edhem Pascià prova che egli ha ricevuto già istruzioni in proposito.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Il Ministro degli esteri, conte di Muravieff, per ordine dello Czar, ha telegrafato all'Ambasciatore russo a Costantinopoli, de Nelidoff, d'insistere presso la Porta per la cessazione delle ostilità tra la Turchia e la Grecia.

Il *Times* ha da Domoko che sono segnalate alcune scaramuccie insignificanti fra turchi e greci.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 13. — La regia nave italiana *Marco Polo* coll'ammiraglio Palumbo è partita per Candia e Hierapetra per ispezionare quei posti occupati da reparti italiani.

Tre piroscafi sono giunti a Platania per imbarcare le truppe greche; però queste non hanno finora ricevuto ordine di rimpatriare per la difficoltà di far rempitare le istruzioni telegrafiche del Governo greco.

Gli ammiragli hanno agevolato la trasmissione e la consegna del dispaccio che richiama le truppe greche, le quali, si spera, potranno portanto cominciare oggi ad imbarcarsi.

(S) **Atene**, 13. — Le Potenze hanno avvertito la Grecia che può ritirare le sue truppe dall'isola di Creta, secondo la domanda fattane.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da La Canea che l'attitudine degl'insorti è sempre minacciosa.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16,28 — Si parla dell'invio di rinforzi delle potenze a Candia per surrogare le truppe greche e turche.

La Francia manderebbe un battaglione di fanteria di marina.

Parigi 13, ore 18.15. — La notizia della conclusione di un armistizio fra la Turchia e la Grecia è inesatta. Soltanto i turchi rallentano la marcia. Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'Imperatore Guglielmo diede personalmente al Sultano consigli di moltissima calma.

I Sovrani a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 13. — Stamane il principe di Napoli ricevette nella Sala Rossa il Comitato dell'Esposizione.

Egli si interessò moltissimo della mostra, chiese informazioni dello stato finanziario e accennò alle tasse di posteggio domandando se esse non ostacoleranno il buon esito.

Il cav. Bianchi gli rispose che la tassa si imponeva, non aumentando come speravasi le sottoscrizioni e mancando il concorso del governo.

Nella stessa sala il principe ricevette poi le Società militari, molte delle quali gli presentarono diploma di presidente o vicepresidente.

Ringraziò del dono di una pergamena nella quale sono rappresentate tutte le armi dell'esercito italiano.

Si interessò particolarmente dei fregiati della medaglia al valor militare.

Strinse la mano a tutti.

Nel pomeriggio il Principe e la Principessa di Napoli colla Principessa Letizia e col Duca di Aosta visitarono la Colonia alpina " Elena di Montenegro.

Stasera vi ha una festa alla veneziana sul Po con fuochi artificiali.

Il Duca di Genova offre stasera un pranzo al Re, alla Regina ed a tutti i Principi e le Principesse.

Si crede che i principi di Napoli interverranno alla festa da ballo che darà il conte Carru Trinita.

Non mancheranno domenica alle regate nazionali indette dal Rowing-Club.

Stasera alle 22,30 il principe Tommaso partirà con treno speciale per Venezia per attendere e salutare il Re del Siam.

Gli inglesi in Africa.

Si ha da Akra, fonte ufficiale, che la spedizione del luogotenente Henderson è sana e salva ma il luogotenente è prigioniero a Sofa.

Il meticcio Fergusson che l'accompagnava non è che leggermente ferito.

Consiglio superiore di Agricoltura

Alle riunioni di ieri intervennero, oltre il presidente sen. Garelli, il v. presid. on. Pavoncelli, ed il direttore generale dell'agricoltura comm. Siemoni, i consiglieri Sacerdoti, Conti, Salvatri-Galli, Loriga-Sanna, Giusso, Biasutti, Trieste, Bosi, Cavalieri, Cappelli, Bizzozzero, De Cesare, Di Camporeale, Miraglia, Mussi, Romanin-Jacur, Sanjust di Teulada, Tabarrini, Visocchi, Gorio, Rovasenda, e il segretario Nazari.

Si approvò che in altra sessione venga studiato l'importantissimo tema della politica doganale più opportuna per la nostra agricoltura.

Sul progetto relativo alle adulterazioni dei vini, oltre al relatore Pavoncelli, parlarono i consiglieri Biasutti, Camporeale, Miraglia, Cavalieri, Visocchi e Rovasenda, approvandosi gli ordini del giorno seguenti:

1. " In vista del gravissimo danno minacciato alla produzione vinifera nazionale dalla nascente industria della fabbricazione di vini non genuini, il Consiglio crede necessario adottare i più efficaci provvedimenti per impedirne l'incremento. Quindi, riconoscendo l'opportunità del disegno di legge preparato dal Ministro, esprime il voto che a renderlo maggiormente efficace gioverebbe che avesse a base una più grave tassa fiscale di fabbricazione.

In attesa occorrerebbe mettere in esecuzione le disposizioni della vigente legge d'igiene e sanità pubblica sul commercio delle bevande e ciò potrebbe ottenersi col sistema di premi agli scopritori delle contravvenzioni. „

2. " Il Consiglio convinto che di fronte alle gravi minaccie che i viticultori italiani vedono a ragione nei nuovi e più insidiosi metodi di vini artificiali, si manifesta più che mai il bisogno di far risorgere le industrie sussidiarie, ora assai depresse, dell'enologia, fa suo il seguente voto già presentato dalla Società degli agricoltori italiani.

Che si favorisca la distillazione dei vini e delle vinaccie, restituendo gli abbuoni di tassa concessi colla legge del 1889, consolidandoli cioè nell'abbuono del 7 0[0 alle grandi distillerie di cereali, nell'abbuono del 20 0[0 alla distillazione delle vinaccie, ed in quello del 28 0[0 alla distillazione dei vini, nonchè in un maggior abbuono del 5 0[0 alle distillerie cooperative, come con insistenza richiesero all'epoca dell'applicazione del catenaccio del 10 dicembre 1894, i viticultori ed i distillatori agrari delle varie regioni italiane. „

Da ultimo il Consiglio suggerì provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella fabbricazione e commercio dei vini.

ARMI ED ARMATI

Il nuovo cannone da campagna tedesco.

Il nuovo cannone che è stato provato da una batteria a cavallo del 2. reggimento di artiglieria della guardia in presenza dell'imperatore ha dato, secondo i giornali tedeschi eccellenti risultati. Appena il Reichstag avrà accordato i fondi, tutti i reggimenti di artiglieria saranno provvisti dei nuovi cannoni.

Una batteria di questi cannoni può sparare 60 colpi al minuto. I nuovi proiettili *shrapnels*, con cui si caricano, scoppiano a 6000 metri; mediante la miccia si può ottenere lo scoppio a 5000 metri.

Il nuovo freno di sicurezza consiste in una larga spatola collocata in fondo all'affusto, che si affonda nel terreno al primo colpo e impedisce il rinculo del pezzo. Esso facilita molto il servizio del cannone, perchè gli uomini possono stare senza timore accanto al pezzo, e l'artigliere n. 2 può avanzare appena partito il colpo e caricar solo, senza l'aiuto del puntatore, perchè ora lo spostamento laterale del cannone si fa facilmente usando un manubrio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 - Pres. Zanardelli - Ore 14.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI (min. ag.) assicura l'on. RAMPOLDI che provvederà ad evitare i danni della tubercolosi bovina, a norma dei suggerimenti già dati e da darsi dal Consiglio zootecnico.

PRINETTI (min. LL. PP.) a COLOSIMO espone le difficoltà che ostacolano il compimento dei lavori della linea Coraco-Catanzaro-Sala. Ora è in corso la trattativa di una transazione coll'Impresa.

COLOSIMO è soddisfatto e l'Impresa pure.

AFAN DE RIVERA giustifica il provvedimento per cui il colonnello commissario cav. Corso fu esonerato dalla carica di direttore dei servizi ammin. al Ministero.

Nel nuovo ordinamento non essendovi il generale commissario, e non volendo il Ministero tenerlo a disposizione, il Corso dovette chiedere l'esonero dall'ufficio.

L'interrogante on. PASCOLATO non sembra molto persuaso.

E' preso in considerazione un progetto Calpini per modifiche alla legge sanitaria e si leggono i progetti De Cristoforis sul riordinamento dell'istruzione media e Fulci per modificazioni alla legge elettorale politica.

Progetti approvati senza discussione.

Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori autorizzati colla legge 6 agosto 1893.

Modificazione del riparto per opere straordinarie.

Approvazione di 845,100 lire per miglioramento di strade e ponti.

L'ordinamento militare.

FRACASSI parla contro il progetto, considerato specialmente sotto il punto di vista finanziario e presenta un ordine del giorno che invita il Governo a proporzionare il bilancio della guerra alle esigenze della politica internazionale.

E' approvata la chiusura.

MARTINI F. Svolge il suo ordine del giorno; così concepito:

" La Camera, riservandosi di stabilire la spesa necessaria all'occupazione militare della Colonia eritrea, delibera di passare alla seconda lettura. „

Si associa al ministro del Tesoro nel desiderare una sollecita discussione della questione africana, che importa sistemare sollecitamente.

Quanto al progetto in discussione è convinto che tutti i ministri passati e presenti coi loro progetti, da Ricotti a Pelloux si sieno sforzati di dare un ordinamento all'esercito, costringendolo a stare nei limiti di un bilancio insufficiente e troppo ristretto.

Per l'Africa fate troppo poco...

IMBRIANI. Dieci anni fa eravate di avviso contrario.

MARTINI. Ma la Camera con mille voti non è convenuta nelle mie idee.

IMBRIANI. E così siamo andati alla vittoria...

MARTINI. On. Imbriani, auguriamoci che dalle vicende d'Africa l'Italia tragga gl'insegnamenti più utili... Ritira il suo ordine del giorno e riserva il suo voto sul merito della legge. (*Approvazioni*).

AGNINI, in nome dei socialisti, data la chiarezza del suo ordine del giorno, rinunzia a svolgerlo, ma lo mantiene.

PAIS ha quest'ordine del giorno: " La Camera convinta della necessità di dare stabile ordinamento all'esercito passa all'ordine del giorno. „

Combatte, prima di tutto, il concetto della nazione armata, sostenendo la necessità di un solido ordinamento militare di un grande esercito...

IMBRIANI. Che ci è imposto dalla triplice.

PAIS. Non sono del vostro avviso...

IMBRIANI. Lo ha detto il presidente del Consiglio, qui, il 13 maggio '94 — è l'anniversario oggi. — (Manda a prendere il volume, si agita, non ha pace, finchè non riesce a mostrare a Pais una citazione d'un discorso di Rudinì).

PAIS, molto seccato da queste interruzioni, continua sostenendo che le economie militari significano abbassare il morale dell'esercito.

Conclude che voterà il progetto, augurandosi che il ministro, coi mezzi a sua disposizione, riesca a dare all'esercito solidità e vigoria.

SONNINO (attenzione). Distingue la questione dell'esercito da quella dell'Africa, che non debbonsi artificiosamente confondere.

Vuol parlare invece dell'esercito e della marina e, a questo proposito dice: Sarei dolente che una parola sfuggitami ieri avesse potuto turbare quel sentimento di stima e di amicizia che nutro verso l'on. Presidente del Consiglio, malgrado anche il lungo contrasto.

Dichiara che egli ed i suoi amici erano disposti a votare la legge militare di Pelloux del 1896, perchè in fondo era lo stesso che l'ordinamento Mocenni.

Fa categoriche riserve sulla questione finanziaria, perchè specialmente non crede al consolidamento della spesa militare, promesso, certo in buona fede dal ministro. Ma nessuno può seriamente impegnare l'avvenire.

Rileva la connessione dell'esercito e della marina.

Per questa il consolidamento è più necessario ancora, in quanto che trattandosi per lo più di forniture di materiale, importa prevedere le spese di lunga mano.

Rammenta le economie del ministero passato, impostegli dalla Commissione dei 15, di cui facevano parte l'on. Di Rudinì ed altri membri del governo attuale.

Il concetto del Ministero passato fu di consolidare gli ordinamenti militari salvo di accrescere i fondi man mano che la situazione finanziaria l'avesse consentito.

Il Governo però che vuole aumentare 20 milioni di spesa doveva fare una finanza più vigorosa, meno fiacca, meno scettica e meno ricercatrice di popolarità. (*Bene*).

L'esercito merita tutte le cure del paese, esso è scuola di moralità e di disciplina. Accetta quindi in sostanza gli ordinamenti Pelloux, ma non vede la necessità dei pieni poteri, che sono un affare più grave dei decreti-legge, poichè escludono ogni posteriore sindacato del Parlamento.

Riconosce che le dichiarazioni del ministro attenuano la gravezza dei pieni poteri, ma il ministro non può impegnarsi pei suoi successori.

Esclude categoricamente il reclutamento territoriale sia in quanto alla truppa, sia in quanto agli ufficiali...

DI RUDINI'. Siamo d'accordo.

SONNINO. Domanda se fra le proposte sottintese ci sia la tassa militare, di cui l'art. 3° non fa cenno.

Voterebbe senza difficoltà il passaggio alla seconda lettura purchè non si faccia questione politica. Tale il senso del suo ordine del giorno puro e semplice. (*Bene*).

MARCORA, vuole un altro disegno di legge diverso da questo - che provveda all'ordinamento della difesa nazionale, proporzionato alla potenzialità finanziaria; il sistema territoriale; l'educazione militare popolare; riforme nei servizi amministrativi e giudiziarii nell'esercito.

La Camera impaziente rumoreggia.

MACOLA ritira il suo ordine del giorno, e parla invece CASALE il quale ritiene che " non riscontrando nel progetto quell'insieme di provvedimenti indispensabili per conciliare gl'interessi morali con quelli materiali e tecnici dell'esercito e promuoverne il miglioramento e l'assetto definitivo, la Camera dovrebbe passare all'ordine del giorno. „

GAVAZZI rinunzia, CODACCI-PISANELLI invece, fra rumori impazienti, tenta parlare senza arrivare in fine.

PRES. L'on. Governo ha la parola (*Si siede*).

DI RUDINI'. Dichiara di non accettare gli ordini del giorno Campi, Colaianni, Bissolati, Marcora, Casale. Il sentimento al quale essi sono inspirati mi dispensa dal dire le ragioni per cui non li accetto. Potrei accettarne altri; ma il più rispondente alla mente del Governo è quello degli on. Palberti, Chinaglia e Sola.

All'on. Martini dice che essendo imminente la discussione d'Africa, confida che potrà convenire nella proposta che il Governo farà.

L'on. Sonnino ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Anzitutto io ringrazio di cuore l'on. Sonnino delle parole oltremodo benevole e affettuose che ha voluto dirigermi. La sua stima e la sua amicizia mi confortano ed io vado orgoglioso di assicurarlo che tale stima ed amicizia gli è sinceramente ricambiata da me.

Lo ringrazio dei pari dell'appoggio che egli dà al governo in questa solenne discussione della più alta importanza.

Ma l'on. Sonnino deve comprendere che, per la natura stessa del problema, la questione politica è inseparabile; è immedesimata in essa.

Non chiedo un voto di fiducia al ministero, ma il progetto è tale che la fiducia viene spontanea da per se stessa.

Non chiedo, ripeto, un voto di fiducia, ma l'on. Sonnino farebbe atto assai amichevole e generoso se volesse ritirare il suo ordine del giorno.

Accetto, ripeto, l'ordine del giorno Palberti, Chinaglia e Sola (*Bene*).

SONNINO dichiara che voterà per il passaggio alla seconda lettura, fa le sue riserve a proposito della quistione di fiducia.

DI RUDINI'. In questo caso importerà votare diviso l'ordine del giorno Palberti. Colla prima parte " la Camera prende atto delle dichiarazioni del governo „ sta la quistione di fiducia; mentre la seconda parte deciderà sul passaggio alla seconda lettura del progetto.

Dichiarazioni di voto: PAPADOPOLI, IMBRIANI, RUBINI (presid. della Comm. del Bilancio), GIUSSO e CURIONI voteranno contro la prima parte di esso che riflette la fiducia.

CASANA voterà la fiducia non il passaggio alla seconda lettura.

Si procede alla votazione della 1.a parte dell'ordine del giorno Palberti che suona: " la Camera, prende atto delle dichiarazioni del governo „ implicante voto di fiducia.

E' approvato con 224 voti favorevoli e 115 contrari. Uno astenuto.

L'appello nominale.

Risposero : *sì* gli on.:

Afan de Rivera, Aliberti, Amore, Arcoleo, Arlotta.

Bacci, Baracco, Bellia, Bertetti, Biancheri, Bianchi, Binelli, Biscaretti, Bonardi, Bonavoglia, Bonfigli, Bonin, Bonvicino, Branca, Brin, Brunialti, Brunicardi.

Caffarelli, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calvi, Cantalamessa, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Cappelli, Carboni-Boj, Carpaneda, Casana, Castiglioni, Castoldi, Ceresoto, Ceriana-Mayneri, Cerulli, Chiapusso, Chinaglia, Ciaceri, Civelli, Clementini, Cocco-Ortu, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Colarusso, Colacchioni, Colombo-Quattrofrati, Colosimo, Conti, Cortese, Costa Alessandro, Cottafavi, Cremonesi.

Dal Verme, D'Andrea, Danco, De Asarta, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, Della Rocca, De Luca, De Martino, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Prisco, De Renzis, Di Bagnasco, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Cammarata, Di Francesco Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì, Di Sirignano, Di Terranova.

Fabri, Facheris, Facta, Falconi, Fani, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Finardi, Freschi, Frola.

Gabba, Gagliardi, Gallotti, Gallini, Gallo, Gavazzi, Gavotti, Ghigi, Ghillini, Giaccone, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Gorio, Greppi, Grossi, Guicciardini.

Lacava, Lampiasi, Laudisi, Lazzaro, Leonetti, Lochis, Lojodice, Lorenzini, Lucernari, Luchini Odoardo, Lugli, Luporini, Luzzatti Luigi.

Macola, Magliani, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Marazzi Roberto, Marazzi Fortunato, Marescalchi, Mariotti, Marsengo-Bastia, Masci, Mascia, Massimini, Materi, Maurigi, Maury, Mazziotti, Medici, Morelli, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, Morandi, Morando, Morpurgo.

Niccolini, Nocito.

Orlando, Ottavi.

Pais-Serra, Palberti, Palumbo, Papadopoli, Pasolini-Zanelli, Pastore, Pavoncelli, Penna, Picardi, Pini, Piovene, Pivano, Placido, Poggi, Pozzo Marco, Prinetti.

Radaelli, Raggio, Rasponi, Reale, Rizzo, Rocco Marco, Rogna, Ronchetti, Rosselli, Ruffo.

Sacconi, Salvio, Sanfilippo, Stagliano, Scalini, Scotti, Selvatico, Somaruga, Sonise, Serena, Serralunga, Silli, Simeoni, Sinco, Sola, Soliani, Sormani, Soulier, Spada, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte.

Talamo, Tecchio, Testa, Testasecca, Tiepolo, Torlonia Guido, Tornielli, Tozzi, Trinchera.

Weill-Weiss.

Zoppa.

Risposero *no* gli on.:

Agnini, Aguglia, Albertoni, Ambrosoli, Angiolini, Arnaboldi.

Baccelli Guido, Badaloni, Baragiola, Basetti, Beduschi, Berenini, Bertolini, Bosdari, Bovio, Bracci.

Cagnola, Caldesi, Cambray-Digny, Campi, Carmine, Casale, Casalini, Castelbarco Albani, Cavagnari, Cavallotti, Celli, Chiandamo, Cianciolo, Clemente, Colombo, Credaro, Curioni.

Danieli, D'Ayala Valva, De Amicis, De Andreis, De Cristoforis, De Gaglia, Del Balzo, De Marinis, De Nicolò, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Diligenti, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio.

Engel.

Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferri, Fortunato, Fracassi, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusinato.

Garavetti, Giampietro, Giusso, Goja, Grippo, Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lanzavecchia, Lovito, Lucchini Luigi, Lucifero.

Mancini, Marcora, Mazza, Menafoglio, Miniscalchi, Mocenni, Monti-Guarnieri, Morgari, Muzza.

Nasi.

Paganini, Pala, Panzini, Pantano, Pascolato, Pennati, Piccolo-Cupani, Pinchia, Pinna, Pompilj, Pozzo Domenico.

Quintieri.

Raccuini, Rampoldi, Ravagli, Ricci, Rinaldi, Romano, Rubini, Ruffoni, Ruggieri.

Sacchi, Salandra, Sani, Santini, Saporito, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Socci, Sonnino, Suardo Alessio.

Tassi, Travelli, Tripepi.

Valle Angelo, Valli Eugenio, Vischi.

Astenuto l'on. Martini.

La Commissione dei 18.

In seguito al risultato dei ballottaggi, la Commissione rimane così composta:

Carcano, Facheris, Lojodice, Casana, Grossi, Fasce, Gianolio, Colosimo, Romanin, Gabba (1° scrutinio), Scalini, Donati, Pantano, Pais, Ferrero di Cambiano, Garavetti, Pinchia, Luchini Edoardo (2° scrutinio).

Da e per l'Africa.

Massaua, 12. — L'*Adria* della Navigazione Generale che, avendo a bordo lo scaglione Albertone, s'era incagliato è atteso qui domani. Non ha sofferto alcuna avaria.

Alla Presidenza della **Croce Rossa Italiana** è pervenuto, quest'oggi, il seguente telegramma da Bio Caboba 8 maggio:

" Giunto oggi qui con ultimo scaglione prigionieri, 99 soldati e due ufficiali, tenenti Moltedo, Marchiori. Malgrado caldo, scarsezza acqua, nessun inconveniente. Posdomani partiremo da questa stazione toglierdola. Saremo Zeila 14.

" *De Martino.* „

Così la spedizione della Croce Rossa Italiana sarà, alla data di domani, ritornata tutta alla costa cogli ultimi prigionieri.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 13 contiene:

R. d. riflettente la nomina di membri della Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria di taluni distretti delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio e dei militari di prima categoria di taluni distretti nati negli anni 1859, 1860 e 1861 ascritti alla milizia territoriale del genio — Elenco n. 1 degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del gennaio p. p.

Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 18 fino al dì 8 maggio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai governi esteri — Divieto d'esportazione.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 12. — Il processo per malversazioni per la somma di due milioni a danno della Cassa di risparmio di Faenza, finì con un non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di tutti e dieci gli imputati eccettuato il Sante Maccolini, latitante, che venne condannato a 13 anni di reclusione e a 9000 lire di multa.

Spezia, 13. — Domani la squadra di riserva, comandata dal vice ammiraglio Morin, lascierà il golfo dovendo eseguire evoluzioni ed esercitazioni.

Grosseto, 12. — Gli industriali Crocchi e Mori passavano in barroccino presso il paese di Paganico, quando un malfattore armato di doppietta intimò loro di fermarsi. Essi invece frustarono il cavallo. Il malfattore allora sparò e ferì gravemente il Crocchi, perforando anche la giacca del Mori. Poscia scomparve.

Cremona, 12. — Lo sciopero dei contadini del basso cremonese tende ad allargarsi in altri comuni. In qualche punto dove i contadini costringono i loro compagni all'astensione del lavoro, vennero inviati carabinieri e truppa.

Il deputato socialista Bissolati, da due giorni si reca nei comuni dove è scoppiato lo sciopero a sostenere le ragioni di quei contadini.

Sassari, 12. — Alla Maddalena il marinaio Carlo Anselmico imprudentemente battè contro il chiodo di una granata. Questa esplose e fracassò il disgraziato.

Piacenza, 12. — Arrivarono oggi da Bologna il conte Marco Arcelli ed Alberto Solenghi assolti dalla giuria bolognese dall'accusa di tentato omicidio contro Don Miraglia.

Furono ricevuti dalle famiglie e da oltre duemila persone, che fecero loro una dimostrazione d'affetto e di stima. Fra i dimostranti erano molte signore della nobiltà.

Ferrara, 12. — Lo sciopero dei panettieri può dirsi risolto, avendo gran parte degli esercenti accettato le proposte degli operai.

In Sardegna.

(S) **Cagliari**, 13 — In un conflitto fra i carabinieri ed il latitante Linzas, in territorio di Narcao, rimase ucciso il carabiniere Caddeo Salvatore, già decorato per un altro scontro collo stesso latitante.

Linzas è riuscito a fuggire.

Le feste ambrosiane.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Milano, 13, ore 16.25 — La Giunta, nonostante le vivissime sollecitazioni dei clericali, decise di non intervenire ufficialmente domattina alla processione per la traslazione delle ossa di S. Ambrogio in duomo.

Essa giustifica il suo rifiuto col dire che trattasi di festa religiosa e non di festeggiamento di una tradizione cittadina; che non fu invitata a prendere parte all'organizzazione e che l'invito della autorità ecclesiastica le pervenne ieri soltanto.

Peraltro la Giunta concesse il gonfalone civico santambrosiano e per custodirlo manda nel corteo un drappello di pompieri. Aderì solamente di diramare gli inviti mandati dal Comitato per i consiglieri.

Non interverrà neppure il Prefetto, nè la truppa figurerà nel corteo. Vi sarà forse mandata pel buon ordine.

Prenderanno parte alla processione i cardinali Ferrari, Del Sarto e Svampa, i vescovi lombardi, gli arcivescovi di Genova e Torino, i vescovi di Acqui, Borgo S. Donino, Ceneda, Lecce, Massa, Piacenza, Saluzzo, Sarzana e Sinigaglia.

Alcune Associazioni intendono organizzare per domenica una contro-manifestazione, partendo dal monumento Garibaldi, per recare corone al monumento di Mentana.

I socialisti si asterranno.

NOTE AGRARIE

La fienagione. — La stagione in complesso è corsa favorevole alla produzione delle erbe e il primo raccolto di esse, che va cadendo sotto la falce in questi giorni, si conferma buono ed abbondante quasi ovunque.

Auguriamoci che la stagione continui favorevole al taglio e all'essiccamento per ottenere un fieno di buona qualità

Erinosi sulle foglie della vite. — Sopra le foglie delle viti è comparsa la *Erinosi* che non è a confondere con la *peronospora*, come molti credono. L'*erinosi* è un acaro che si compiace di attirare a sè le pelurie della vite nella pagina inferiore della foglia, obbligandola ad aggrinzire in zone localizzate e a rialzarsi in gibbosità: però non disturba le funzioni normali, cosicchè l'assimilazione e la respirazione continuano regolarmente.

Le solforazioni che debbono farsi per l'oidio e per la peronospora giovano anche per l'erinosi ma bisognerebbe mirare più specialmente al disotto della foglia dove l'acaro si annida, non trascurando, s'intende, di avvolgere sempre in una nube di solfo tutta quanta la parte vegetativa della vite.

I solfi quest'anno costano cari ma nel caso chi più spende meno spende, perchè in quanto gli solfi sono più fini e tanto meno se ne sciupano, perchè aderiscono meglio alle foglie.

E' per questa considerazione che si raccomandano gli solfi Albani che i viticultori possono sempre avere dal Comizio Agrario di Roma, come anche il solfato di rame purissimo e garantito da analisi.

Il Professor Cuboni. — Sono lieto di far sapere ai molti agricoltori che stimano il Prof. Cuboni Direttore della stazione di patologia vegetale di Roma, che superata la gravissima malattia, è entrato nella guarigione che gli auguro sollecita, anche nell'interesse dello importante ufficio cui è preposto.

I concorsi agrari regionali e il bilancio. — Alla interrogazione fatta al Ministro Guicciardini dagli on. Ottavi e Mancini se intendesse di ripristinare i concorsi agrari regionali, il Ministro ha dovuto rispondere che le forze del suo bilancio non glielo consentono.

A parte quanto altra volta ho detto, che se i concorsi agrari regionali debbono risorgere, siano diversamente disciplinati, è a dolersi che per ogni utile iniziativa il Ministro di agricoltura debba ripetere la scoraggiante nota.

Sia che si tratti di rendere a coltivazione e popolare di coloni le terre infruttifere, sia d'impianti e avviamenti razionali da promuovere, sia di trasformare e affinare i prodotti, sia di tutelare la produzione dagli insetti e parassiti che la distruggono, come è il caso delle viti americane innestate sia di debellare la malaria con bonifiche, sistemazione di acque, prosciugamenti, ecc., il Ministro di agricoltura è condannato a confessare che il suo bilancio è impotente a soddisfare tanti bisogni e questo fino a che non sorgerà un Parlamento che comprenda come l'industria agricola è il primo elemento della nostra prosperità.

Inaffiamento delle piante in vasi — *Signora C. B., Roma* — Il regolare inaffiamento dei vasi è cosa difficile, ed infatti generalmente parlando, si può dire che l'inaffiamento malinteso manda a male più piante, che qualunque altra cagione.

Le ore più propizie per inaffiare i vasi sono quelle del mattino.

Molti credono bene fare questa operazione al tramonto. Invece questo è un errore grave. Alle piante che nella notte non vegetano, un eccesso di umidità può essere nocivo. In generale l'inverno, le piante non amano abbondanti inaffiature, la primavera permette maggior quantità di acqua, nell'estate più copiosa. Faccia inaffiare a tempo debito e fino a saturanza, le mezze inaffiature sono nocive. Dalla primavera all'autunno unisca ogni sette od otto giorni all'acqua un grammo di sale nutritivo Wagner per litro. Lo trova da Bianchelli con l'istruzione. Ne vedrà gli effetti.

Miles agricola.

Economia e Statistica

Assicurazioni per malattia in Germania.

Mentre da noi si studiano progetti sociali, senza avere i quattrini e cogli operai renitenti, in gran parte, a qualunque contributo, in Germania le istituzioni più previdenti fioriscono. E' vero che anche là ci sono i socialisti, ma è un'altra specie; senza tener conto che in Germania gli operai non esitano a contribuire e lo Stato non è gravato dai miliardi di debito pubblico, i cui interessi assorbono quasi la metà dei proventi dell'Erario.

Ciò premesso, ecco alcuni dati ufficiali sulle Casse di Assicurazione operaie in caso di malattia per l'anno 1895.

La cifra complessiva degli operai malati durante l'anno ed inscritti alle *Kranken Kassen* fu la seguente in confronto agli anni precedenti.

1890	21,173	*1894*	21,552
1893	21,226	*1895*	21,173

Ed ora ecco il movimento degl'inscritti:

1890	6,579,539	*1894*	7,282,609
1893	7,106,804	*1895*	7,525,524

Come si vede dal 1890 al 1895 il numero degl'iscritti aumentò di un milione.

Ed ora ecco le cifre in marchi (1,25):

Anni		*Incassi*
1890	marchi	114,558,315
1893	»	132,137,394
1894	»	136,111,300
1895	»	145,684,520

Il contributo dei padroni e degli operai nel 1895 fu di L. 117,399,026.

Spese.

1894	marchi	128,176,280
1895	»	137,275,104

Le spese per malattie raggiunsero nel 1895 la cifra di m. 104,822,366, con 5 milioni e 1\|2 d'aumento pel 1894: le spese di amministrazione ecc. aumentarono di quasi 4 milioni.

Per l'industria del corallo.

I giornali francesi di mode hanno una notizia di grande importanza per una bella e decaduta industria italiana. Si assicura che tanto a Parigi come in Inghilterra ed in America il corallo è ritornato di gran moda, specialmente per adornamento d'abiti da ballo e società; anzi non bastano più collane e cinte di corallo, ma tutto il vestito deve esserne cosparso. E sui capelli poi è impossibile portare altri pettini che di corallo.

Quest'anno ai bagni e l'inverno prossimo ai balli, il corallo regnerà su tutta la linea.

II Esposizione internazionale a Venezia

Il pezzo forte

Dalla maggioranza del pubblico sento ripetere: Sì, l'esposizione è bella, soddisfa, ma non c'è il quadro, l'opera culminante. — A me sembra che bisognerebbe intenderci su questa frase, buttata là, quasi a far le veci di un rimprovero. L'opera culminante per il pubblico è quella di grandi proporzioni storiche, dal pensiero prepotente, dalla tecnica affascinante, oppure quella uscita dallo studio del pittore più popolare?

Vediamo prima di tutto l'opera pensata ove si può trovare, ammesso che il pensiero è la vita di ogni arte. Disgraziatamente per noi italiani questa vita brilla per la sua assenza. Su tutte le opere esposte dagli italiani, i soli che si rivelano pensatori sono Diego Sarti, Urbano Nono, Dal Zotto, Reduzzi scultori, e Da Molin, Laurenti, Cima, pittori.

Forse, nella fretta, ne ho dimenticato qualcuno, ma si devono fare molti sforzi per incastrare fra gli spiriti eletti qualche altro italiano.

Invece, nelle sezioni straniere, anche le meno propense all'arte, come le americane, le opere pensate si contano a dozzine e quasi in ognuna di esse si riscontra una ricerca o nella maniera o nella mira.

Se il pubblico italiano non trova il quadro, l'opera capitale, è perchè non ha nell'esposizione nessun beniamino, il quale si sia fatto il piedistallo in precedenza. Nella prima esposizione veneta c'erano Michetti e Grosso col loro soggetto azzardato, che dopo tutto era una grande idea. Ma in questa sono in abbondanza nelle sezioni straniere dei nomi, dei suoni ostici che non hanno significato individuale. Essendo così, come volete che la massa trovi l'opera saliente, il quadro che la appassioni, che la renda delirante?

Ma io v'assicuro che in questa esposizione c'è tanto da far restare a bocca aperta il più desideroso di voler tenere i denti stretti. Basta darsi la pena di cercare.

Lascio nell'ombra il quadro del *Duello* del russo Repine, già da me annunziato come un'attrazione per farvi l'apologia di un *Orto di cavoli* dell'olandese Pietro Evert.

Voi, lettori, riderete. Un orto di cavoli? Sì, proprio così. Quella pittura fa strabiliare. Da vicino c'è nulla, cioè un miscuglio di tintacce senza forma, messe giù colla zappa, con grossezze da sembrare mucchi di calcina sporca, e appena due passi distante quel pasticcio prende consistenza, prospettiva e colori giustissimi; i cavoli si disegnano colle loro trasparenze, secondo le varie loro età e qualità, il paesaggio si sviluppa, i piani prospettici corrono naturalmente verso l'orizzonte, l'ortolano e sua figlia sorgono nitidi e veri dal mezzo della verdura madida di rugiada e le case coloniche lontane mostrano i loro tetti di paglia fra le nebbie del cielo. E' una fantasmagoria, un'illusione che risuscita le magie del favoloso Merlino.

Ora questa meraviglia di fattura, non è forse un'opera culminante?

Dall'Olanda all'Inghilterra la traversata è breve ed eccoci alla Sezione inglese.

Vedo ogni giorno tanti visitatori passare innanzi al *S. Simone Stilita* di Brangwyn Francesco senza neppure degnarsi di guardarlo. E dal loro punto di vista hanno ragione. Non ci capiscono gran cosa. Vedono una nebbia, in mezzo a questa disegnarsi figure strane come affogate in quell'ombra trasparente e nel fondo, sul cocuzzolo dei monti, apparisce una luce rosso-gialla, che per noi meridionali, avvezzi al cielo nitido e secco, non ha senso di verità.

Eppure quel S. Simone è una delle grandi opere esposte. Quando con la mente e con gli occhi si penetra entro quell'ambiente misterioso e vaporoso si diradano le nebbie, la città e il mare che la bagna, appariscono dilungarsi per qualche miglio e al primo piano si vede apparire in maestrevole scorcio, il corpo emaciato, morente, ma fidente nel Cielo, dello stilita, che attende la comunione per le mani d'un sacerdote pietoso salito fino al suo alto letamaio. Allora si capisce il merito insigne del pittore e la vita di sacrificio e di privazioni che egli ha voluto idealizzare.

E nella sezione tedesca *Santa Teresa* dell'Hecke, nella francese *Angoscia umana* di Giorgio Rochegrosse, un quadro chiarissimo che il pubblico grosso però non arriva a spiegare; la *morte del maestro* di Villegas ed i *deportati* di Schereschewsky, due pitture di grande portata, non sono esse opere culminanti?

Il danno è che ve ne sono troppe e allora capita quel che capitò al biblico asino, che si lasciò morire di fame tra i due mucchi di fieno o di avena.

Paragine.

COSE ANTICHE

Il tesoro del Polcevera.

Genova, 12. — Sciolgo l'impegno della mia 24 aprile. Il prof. Ambrosoli, dir. del Museo di Brera, e il cav. Antonio Vitaliani di Roma hanno compiuta, con piena soddisfazione delle parti, la divisione delle monete trovate nel fondo del torrente Polcevera.

Io vi mando un elenco delle monete assegnate al Comune di S. Quirico e di quelle toccate al Governo, che potranno essere osservate dagli studiosi di numismatica appena ordinate in medagliere.

Monete di Genova — Scudi d'oro del Sole (1507) di Lodovico XII re di Francia, Signore di Genova.

Id. di Antoniotto Adorno Doge (1522-27).

Id. parecchi scudi e monete con sigla dei Dogi biennali.

Monete di Milano — Scudi d'oro del Sole di Francesco I, Re di Francia, Duca di Milano — di Francesco II Sforza, Duca (1522-35).

Monete di Francia — Scudo con Carolus, di Carlo VII (1422-61); di Carlo VIII (1483-98) scudo d'oro del Sole - ed altro simile per la Bretagna.

Ludovico XII (1498-1515) - Scudi e mezzi scudi d'oro del Sole.

Id. - Scudi d'oro: per la Bretagna con croce gigliata, senza l'istrice sotto l'arma e coll'istrice — per la Provenza con croce potenziata.

Francesco I (1515-47) - Scudo d'oro del Sole con croce semplice.

Scudi d'oro: con due gigli e cerchi, nonchè senza cerchi — con due coronate opposte — con l'arma accostata dal giglio e dalle lettere — del Delfinato con delfino e giglio — con croce semplice, con due F., con due corone, con due delfini e finalmente scudo d'oro per la Bretagna.

Di queste monete furono assegnati 70 esemplari al R. Demanio, le altre 1528 pezze furono ripartite fra il Demanio stesso e il Comune di S. Quirico, nel modo convenuto dalla transazione.

Teatri ed Arte

Rassegna drammatica.

« Spiritismo » di V. Sardou.

Il Sardou, non l'autore di *Fernanda* e dei *Borghesi di Pontarcy*, non quel Sardou che ha scritto i primi tre atti aristofaneschi del Rabagas, ma il Sardou che ha imbastito quelle miserie tra storiche e grottesche che sono *Tosca* e *Teodora*, e che dalle assurdità di *Dora* è sceso alle banalità di *Marcella*, ha seguito questa volta il suo solito sistema. Ha messo il naso fuor della finestra: un giorno il vento portava rumori di nihilismo, ed egli scrisse *Fedora*; ora il mercato parigino si occupa di tavole giranti e di corpi fluidi eterizzati, ed egli ha scritto *Spiritismo*.

Il Bisson gliene aveva dato l'esempio con gli *Errori del matrimonio*: anche V. Sardou ha voluto scrivere la sua *pochade*. E non si può negare che, fatte le debite concessioni, c'è riuscito: soltanto si può osservare che *Spiritismo*, come pochade, è troppo tetra cosa.

Il tema è quello del Bisson; i personaggi, sempre i soliti: il marito, la moglie, l'amante. Il marito ama, venera, adora la moglie, la quale, a sua volta, ha un capriccetto per il terzo, che la induce a fingere un viaggio allo scopo di tornare insieme clandestinamente dalla stazione. E partono: se non che il treno brucia, e la disgraziata signora resta, naturalmente, incolume, in casa di lui, mentre il marito la cerca fra i cadaveri, e, peggio ancora, crede trovarla carbonizzata, e le celebra solenni funerali. Almeno i due amanti del Bisson hanno lo spirito di approfittarne e scappano in America; invece questi due innamorati chiacchierano, discorrono, propongono, s'insultano, vaneggiano, e non concludono niente; e le cose andrebbero chi sa dove a finire, senza un cugino, uno dei soliti mezzucci, uno dei monotoni confidenti della commedia antica, che induce la signora a tornare dal marito, chiedendogli perdono.

E qui comincia l'azione dello spiritismo, l'azione veramente efficace, perchè di spiritismo si ciarla per tutto il primo atto. Un dottore, un ciarlatano scozzese enumera le prodezze degli spiriti da lui evocati; un tipo fra il balordo e il furbo, attesta miracoli che pretende aver veduti, di vasi mossi, di mani toccate, di percosse sul tavolino, di alfabeti convenzionali; un dottore, più serio, riduce queste visioni e queste sensibilità a follie e ad allucinazioni. Insomma, per mezz'ora, si sente una enciclopedia spiritica, che in realtà non ha nemmeno il pregio di essere dilettevole.

Poi si assiste ad un esperimento, che dura venti minuti d'orologio; e che giova appena a far sapere che il marito ingannato ha perduto la testa, dietro i *mediums* e dietro i sistemi; e forse anche che il Sardou stesso non osa nè accettare nè negare i risultati dei così detti spiritisti. Tutti particolari di poco interesse, se il terzo atto non fosse la parodia più sicura dello spiritismo.

Il Bisson ne avrebbe fatto un motivo di pazze risate: il Sardou ne ha cavata una scena, un po' sibillina e soprannaturale, ma molto tetra e grave. Quel tal confidente consiglia alla moglie colpevole di presentarsi al marito (che sta per impazzire dal dolore di averla perduta, e la evoca continuamente) come spirito, e chiedergli perdono. Ella agisce così: e nulla manca al giuoco. La luce vivida della luna, la penombra d'una sala mal chiusa, una musica lontana e insinuante... ed il marito perdona allo spirito la colpa, e, siccome fatto un primo passo, gli altri vengono da sè, poi si decide a perdonare anche alla donna vera. E i due pupazzi del Sardou si abbracciano. Naturalmente il dabben uomo non pensa che la moglie la quale gli ha recitata tal commedia, domani saprà recitare la solita farsa più comune e più amena.

Pupazzi, sicuro; personaggi, no. Questa gente non ha nulla d'umano e fanno pensare a certe commedie tedesche scritte apposta per i burattini, e che si recitano a Norimberga, nelle quali i genii buoni e i cattivi hanno ancora molta parte. Non è, quindi, il caso di prender sul serio il lavoro, che, va bene ripeterlo, come *pochade*, nè altro è, ha troppa tetraggine e pesa quale una cappa di piombo sugli spettatori. Per voler esser simbolico, il Sardou è riuscito grottesco; perciò gli spettatori hanno riso in taluni luoghi destinati a effetti meravigliosi.

Veramente, un momento umano si ha nel secondo atto: il dialogo fra la signora e l'amante; ma è un lampo; troppa retorica, troppe ciarle, troppo monologo sull'onore e sui doveri coniugali. C'è voluta tutta l'abilità della signora Mariani per farlo sopportare: e poi, e poi... Del resto, la tesi era troppo vecchia, e fuori di posto per attrarre.

Quanto ai tipi secondari, la solita abilità, la zampa del leone nel primo atto, quantunque anche qui si potrebbe trovare a ridire: sempre lo stesso avventuriere, sempre la stessa gabbamondo, sempre gli stessi lestofanti di tutto il repertorio del Sardou, che scompaiono dopo poche battute, ed anche inutili. C'è, per esempio, una rumena che altro scopo non ha che di apparire una mezzana di amori e poi andare a morire nell'incendio: non è molto, e non è nemmeno abbastanza, per l'arte.

Ma, già, qui d'arte non è il caso di parlare.

Spiritismo non è lavoro ispirato da concetti artistici. Tutti parlano di Allan Kardec e di Wallace, di Crookes e di Lombroso, di... e chi più n' ha ne metta: e il Sardou ha trovato buono collocare in scena questi nomi, e altri frenetici o fanatici con i loro seguaci. Se ne parla in società; si può, quindi, farsi ascoltare dal palcoscenico. Ecco tutto il canone letterario dell'autore a che si può ridurre: un trastullo come un altro.

Giunto a tanta altezza di celebrità e di fama, il Sardou ha voluto balocearsi un poco: per i bimbi piccoli ha scritto il *Coccodrillo*, una fiaba che arieggia il nostro vecchio Gozzi; ora per i bimbi grandi ha scritto *Spiritismo*. E, come quelli, questi possono applaudire; poi, naturalmente, spezzeranno l'insulso balocco, che ha giovato allo spasso d'un'ora.

Intanto i critici brontoleranno, parleranno d'arte offesa, deploreranno la caduta d'un ingegno così potente, sospireranno per la profanazione del tempio, rimpiangeranno il commediografo d'una volta, osservatore arguto, psicologo finissimo, profondo analizzatore di tipi e di passioni umane. Ma il Sardou, dei critici, sia che lo accusino di plagio, sia che rinnovino per lui la parte di Cassandra piagnucolosa, oggi si ride.

Peggio per loro, se il colto pubblico ama essere canzonato!

Ivan.

Lirica. — Abbiamo da **Firenze** 13: Domani sera al Niccolini la Società di tutela e incoraggiamento degli artisti drammatici e lirici rappresenterà, a scopo di beneficenza, l'*Arlesiana* di Daudet. Negl'intermezzi saranno eseguiti vari melologhi, cori ed altri pezzi di Bizet, che costituiranno il *clou* della serata.

Necrologio. — A 44 anni, è morta a Torino la Paolina Gemelli, genialissima attrice del teatro piemontese.

Varie. — Il *Figaro* ci informa che nella *Montagne enchantée* che si rappresenta ora con tanto successo alla Porte Saint-Martin, sono impiegate 446 persone, e cioè: 51 artisti, 49 musicisti, 57 ballerine, 14 controllori, 55 macchinisti, 54 *ouvreuses*, 12 altri impiegati, 17 elettricisti, 26 vestiaristi, 31 coristi, 50 comparse e 9 spazzini.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 13, ore 24. — Al Politeama Genovese ha avuto luogo la prima rappresentazione dello *Zanetto* di Mascagni. L'interpretazione è stata assai accurata da parte della Bellincioni (*Zanetto*) della Zangolini (Silvia) e degli altri che furono applauditi di frequente.

Sei chiamate al proscenio.

Nei *Pagliacci* furono applauditi Granados (Canio) e la Buti Alfos (Nedda).

Edoardo James Stone

E' morto ad Oxford dove dirigeva l'Osservatorio Radcliffe, all'età di 66 anni, il celebre astronomo, professor Edoardo James Stone.

Antico allievo e *fellow* dell'Università di Cambridge, egli era stato nominato assistente all'Osservatorio di Greenwich nel 1860, astronomo della Regina al Capo nel 1870 e trasferito a Oxford nel 1879.

Durante il suo soggiorno a Capetown egli terminò l'elaborazione cominciata dai suoi predecessori di una osservazione sistematica e completa dell'emisfero australe del cielo, vasto catalogo descrittivo di 12441 stelle.

Quest'opera fu pubblicata nel 1881, anno in cui Stone ricevette il premio Lalande della sezione di scienze dell'Istituto di Francia.

Egli aveva scritto pure un gran numero di lavori speciali sulla forza calorifera degli astri, sul magnetismo (osservazioni fatte al Namaqualand), sul passaggio di Venere (1882) ecc.

Consigli igienici

La conservazione del latte.

Il prof. *Flügge* così conclude un suo interessante lavoro sulla sterilizzazione del latte e le infezioni intestinali nei bambini poppanti:

1. I bacilli patogeni (tubercolosi, tifo, colera, difterite), si distruggono mediante una breve ebollizione.

2. Le altre varietà aerobiche o anaerobiche assai resistenti, alcune delle quali sono dannose inquantochè producono delle tossine e dei peptoni che irritano l'intestino, resistono ad ebollizioni prolungate di 4 ed anche 6 ore; quindi la sterilizzazione assoluta del latte non potrebbe aversi che dopo un'ebollizione di 7 ore (ciò che renderebbe il latte di un colore bruno e di sapore sgradito), oppure con processi complicati (vapore sotto pressione). Di fronte quindi all'impossibilità di ottenere una vera sterilizzazione del latte, la pratica dovrà accontentarsi di arrestare lo sviluppo dei batterii; per ciò basta conservare il latte in luogo fresco (al disotto dei 18.° C.) Il latte sterilizzato del commercio è perciò tale solo parzialmente. Esso si altera, specialmente d'estate, per lo sviluppo dei batterii sopra citati.

3. I bacilli del tifo, della tubercolosi, del colera, sono distrutti ad una temperatura di 70° C. in 30 minuti.

4. Il latte in bottiglie è una preparazione incerta, la quale non merita la fiducia che il pubblico e molti medici le hanno accordato.

5. E' preferibile rinunciare alla sterilizzazione in grande ed accontentarsi della sterilizzazione parziale fatta in casa.

Hesse, dal canto suo, ha dimostrato che:

1. Nel latte *non bollito*, tenuto alla temperatura ordinaria o in termostato a 37° C., le colture dei bacilli del tifo o del colera *muoiono assai presto e non si sviluppano*.

2. Al contrario, nel latte *sterilizzato queste colture si sviluppano rapidamente*.

I consigli che si possono trarre da questi lavori e da altri anteriori del *Plaut*, di Leipzig, sono adunque:

1. Conservare il latte in luogo fresco (al disotto dei 18°), temperatura vicina a quella dell'acqua delle condotte, e trasportarlo nell'estate in vagoni refrigeranti, come si fa per la birra, per il pesce.

2. Consegnarlo tal quale, e non sterilizzato, al consumatore.

3. Conservarlo in luogo fresco fino al momento d'usarlo.

4. Raccomandare al consumatore di farlo bollire da 5 a 10 minuti prima di beverlo.

5. Per farlo bollire *Flügge* trova inutili tutti gli apparecchi immaginati dall'industria, e raccomanda alle famiglie povere di servirsi di una pentola di terra il cui coperchio forato al centro lasci passare il latte in ebollizione. Questo cola in un solco laterale forato e rientra nella pentola.

6. Il latte così preparato deve essere raffreddato il più rapidamente possibile.

Questi consigli si applicano, in modo speciale, al latte che deve servire all'alimentazione dei bambini lattanti.

(*Riv. d'igiene e sanità pubblica*, 1° marzo 1897).

Il gelo in Francia

(S) **Auxerre**, 13 — La scorsa notte ha gelato in tutto il Dipartimento.

I danni cagionati ai vigneti e ai frutteti sono valutati a 20 milioni di franchi.

Auxerre è il capoluogo del dipartimento dell'Yonne in Francia, dipartimento che comprende territori appartenuti anticamente alla Borgogna, alla Champagne e all'Orléanais.

Palazzo di Giustizia

Il Tribunale - VIII Sezione feriale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Tanganelli - Difesa: Sirolli.

Il lavoro della domenica

Ernesto Canci, di anni 21, da Lanciano, si recava tutti i giorni a lavorare come orefice presso Attilio Bertino, il quale nella sua casa in via della Corda tiene una piccola oreficeria. Tanto inveterata era l'abitudine sua di andare in via della Corda, che vi andò anche il 17 marzo, giorno di festa, mentre il Bertino era andato fuori di porta con la famiglia.

Avendo trovato chiuso, mise le mani in tasca, e per combinazione vi trovò una chiave che gli servì per entrare in casa e rubare circa 500 lire di gioielli.

Venne ieri condannato a 16 mesi e mezzo di reclusione.

IX Sezione penale.

Pres. Combi - Giudici: Tortora e Venzi - P. M. Pacces - Difesa: Bartolucci.

Usi napoletani

Adele Martelli, donna di mala vita, aveva stretto relazione con Angelo Porella, rubandolo così alla moglie Margherita Guidolotti appena diciassettenne.

Costei, vista inutile ogni preghiera per far tornare in casa il marito, raccontò tutto a suo fratello Ettore, vetturino ammonito e molte volte condannato per ferimenti. Il rimedio pensato fu radicale. La Margherita si recò, il 23 gennaio, in casa della Martelli a farle una scenata; dopo qualche minuto sopravvenne il fratello, il quale con un rasoio ferì due volte la Martelli sfregiandole orribilmente il viso e togliendole quella bellezza che aveva ammaliato il cognato.

Ieri comparvero ai Filippini il vetturino per ferimento e la sorella Margherita per complicità. Questa fu assolta. Ettore fu condannato ad otto mesi di detenzione. E il marito? La sera stessa del fatto ritornò alla giovane sposa, la quale gli ha detto che era fa il suo dovere. Meno male!

Fallimenti in Roma.

Ciati Giuseppe, negoziante droghiere in via Montanara, 56. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Eugenio Ciotola. Cur. Capolongo rag. Arturo, via della Croce, 71. Prima adunanza 31 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 30 giugno.

Bilancio rassegnato: Attivo lire 10,152.80. Passivo lire L. 14,628.80 (creditori 68).

REVOCHE - ***Salvatori Aristeo***, stagnaro, piazza S. Eustachio, 48. E' revocato il fallimento anche in rapporto al procedimento penale, ordinandosi la cancellazione del nome del Salvatori dall'albo dei falliti, per avere esso soddisfatti tutti i suoi creditori saldandoli completamente da ogni ragione di credito ed interesse. Sentenza di ieri.

CONCORDATI - ***Acciaioli Giuseppina***, materiali laterizi, piazza Esquilino, 20. Gli unici 3 creditori per lire 2981.50 ieri accertarono il concordato al 20 0\|0 in 3 rate. Quindi fu dichiarato avvenuto.

Foldi Carlotta vedova ***Salustri*** modista, via Nazionale, 198, ha offerto il 15 0\|0 in 3 rate. All'11 giugno, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare sull'offerta.

Bianchi Giovanni, cartoleria, via Piè di Marmo, 7. Proposto il 10 0\|0 in 2 rate. I creditori al 17 volg., ore 13.

PRIME ADUNANZE - ***Marchesini Ugo***, commerciante di gioje, Corso, 138. Ieri fu nominata la seguente delegazione di vigilanza: Ditta Fanetti, Garroni Francesco, Bisso Luigi, Goretti Giulio e Ditta Fratelli Mongiani. Venne proposta la conferma del curatore avv. Gaglioli G. Calisto.

RIPARTI - ***Ditta Oreste Brandini***, generi alimentari, via Anicia, 7. Con decreto di ieri, è stato reso esecutivo lo stato di riparto sulla percentuale dell'1,60.

Monti Gaetano e ***Vianelli Santina***, tessuti, via Merulana 18. Si è ordinato al curatore di presentare entro 10 giorni, da ieri, lo stato di riparto.

VENDITE - ***Ditta Sorelle Camuccini***, corone funebri, piazza Trevi, 100. E' stata ordinata la vendita a trattativa privata dei mobili del fallimento. Decreto di ieri.

CREDITI VERIFICATI - ***Favala Marino***, rameria in Montecompatri. E' stato ammesso al passivo un sole creditore per L. 283.05. Altro è rinviato alla chiusura. Nessun'altro si è presentato. Adunanza di ieri.

Pieri Agostino, agente di cambio, piazza di Pietra, 42. Ammessa ieri soltanto l'Esattoria comunale per L. 1985.75. Altri 15 creditori sono rinviati alla chiusura per schiarimenti.

De Rossi Vittorio, ferramenta in Albano Laziale. 7 ammessi per L. 1804.39. Rinviati 3 alla chiusura.

SPORTS.

Caccia - Quaglie ancora nulla; e intanto parecchi cacciatori - delusi nelle loro speranze - tirano sulla spiaggia, ed anche lontano da essa a qualunque uccello voli loro innanzi. E così sulla spiaggia di Fiumicino ieri ho visto parecchi cacciatori, che tiravano alle tortore apertamente, sicuri che nessun agente della pubblica forza si sarebbe mai curato di prender conto del loro operato.

Finanche lungo la strada che da Fiumicino conduce a Roma, qualcuno ha osato tirare continuamente, fino alle porte della città, alle rondini ed alle allodole, proprio come se la caccia fosse aperta. E dire che nessuno agente ha creduto preoccuparsi di quei colpi così frequenti.

In compenso ho visto - debbo dirlo a titolo di verità - qualcuno ossequente, ossequentissimo alle disposizioni di legge. Così il cav. Riccardo Versari - professore pareggiato di anatomia normale nella nostra Università - ha alzato una splendida lepre, che però non è riuscita a commuoverlo. Se tutti seguissero questi esempii, quanto non ci guadagneremmo tutti noi altri!

R. Argo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il carnevale di Gand.

Sarà presto una cosa del passato.

Una Commissione, nominata appositamente dal Consiglio comunale, per discutere sulla opportunità di sopprimere il carnevale riunitasi giorni sono, votava all'unanimità la proposta di un assessore in favore della soppressione e tutto fa ritenere che anche il Consiglio voterà nello stesso senso.

Le credenziali di un Ministro chinese.

Il nuovo Ministro chinese a Londra presentò le sue credenziali alla Regina Vittoria lunedì della settimana scorsa.

Il *Daily News* ci informa che queste credenziali sono in cartapecora sopra un rotolo lungo cinque piedi e miniate in caratteri chinesi e Manciu, un vero lavoro d'arte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 14 maggio — Ss. Felice e Fortunato.

Leva il Sole alle ore 4,58 m. — Tramonta alle 7,21 s.
Leva la Luna alle ore 5,3 s. — Tramonta alle 2,17 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 maggio

Europa pressione elevata, Nord Russia ed Ovest Inghilterra, Arcangelo 778, Inghilterra 771; bassa sull'alto Tirreno 756.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino nove mill. Nord; temperatura diminuita quasi ovunque pioggie specialmente Nord; Stamane cielo coperto qualche pioggia.

Pressione 756 Livorno, Civitavecchia; 758 Genova, Pesaro, Foggia, Palermo; 760 Cagliari, Milano, Verona, Belluno, Lecce.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo vario, qualche pioggia e temporale specialmente Centro; mare mosso, agitato.

SCIARADA

Io ti sognai: bellissima
Eri nel volto umile,
E ti mostravi un angelo
Nel salutar gentile.
Volea un *intero* sciogliere
Dal labbro innamorato:
Sa solamente l'*ultimo*
Se al *primo* persi il fiato.
Ora ten val. Ricordati
Che il tuo fedel qui resta:
Se non gli mandi un palpito,
Vi perderà la testa.

Mario.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VI-SON-E (Visone, comune circ. di Acqui)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 11 maggio
Nati 26 compreso 1 nato morto.
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Conti Vincenza fu Pietro, Roma, 39, vedova
Lupacchini Guglielmo di Federico Felice, Alberone, 44, con.
De Paolis Luigi fu Giuseppe, Roma, 26, celibe
Veggiani Adelaide fu Eugenio, Roma, 63, nubile
Rossi Belisario fu Domenico, Cemna, 29, celibe
Ammiraglia Salvatore di Domenico, Anzio, 46, celibe
Catoni Giuseppe fu Stefano, Montecompatri, 72, coniug.
Salvi Teresa fu Ignazio, Roma, 30, coniug.
Sorci Eugenia, Moso, 78, vedova
Rosini Santa, 50
Rossoni M. Giuseppa fu Tommaso, Roma, 31, vedova
Marroni Raffaela fu Giovanni, Falvaterra, 82, coniug.
Masciarelli Paola fu Vincenzo, 23, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione costruzioni Spezia. - 1 giugno - Fornitura 2000 tonn. naftetite (residui petrolio). Pres. L. 150,000.

Provincia di Pavia. - 24 maggio - Difesa del Garone sinistra Po m. 434. Pres. L. 45,930.

Municipio di Palermo. - 28 maggio - Manutenzione oggetti casermaggio agenti dazio consumo. Previsto Lire 27,156.

Notai. - Vacanti uffici notarili due in Genova, ed uno rispettivamente in Quarto al Mare, San Quirico Val Polcevera e Voltri (distr. di Genova).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,3 — minimo: 12,1.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Noptink vescovo di Lavant.

— E' giunto in Roma Monsignor Sorini Arcivescovo di Gubbio accompagnato dal nipote sig. Fiorentino Rascioni.

La salma del Duca d'Aumale — Ieri, alle 13.50, alla stazione di Termini è stata di passaggio proveniente da Napoli la salma del Duca d'Aumale, accompagnata dai duchi e duchessa d'Orléans, Coburgo, Chartres, dal Conte d'Eu, e dalla Contessa Beauvair.

Si trovavano alla stazione vari signori della colonia francese.

La salma è ripartita alle 14.10

Alle ore 15.50 è arrivata a Civitavecchia.

Erano presenti all'arrivo del treno alla stazione il sottoprefetto, il capitano del porto e la Giunta municipale.

Un drappello di pompieri faceva il servizio di onore.

La Giunta ha deposto sul feretro una corona di fiori freschi.

Il Duca d'Orléans ha ringraziato commosso le autorità.

Alle ore 15.55 il treno è ripartito per Torino.

Arrivi e partenze — Il generale Türr ieri sera è partito alla volta di Parigi.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Per tetano — E' morto per tetano alla Consolazione il ragazzo Angelucci Armando d'anni 10, romano, che cadendo si fratturò il polso sinistro.

Abitava col padre Domenico in via della Pace n. 11, piano terra.

Commissioni municipali — L'Amministrazione del Ritiro della SS. Croce in S. Francesca Romana fu affidata ad una Commissione di tre membri da eleggersi dal Consiglio comunale, i quali durano in carica un triennio e si rinnovano uno all'anno, nei primi due anni per sortizione, in seguito per anzianità.

La Commissione era composta a tutto il 1896 dei signori Albini, Parisi e Montenevesi.

Avendo però il sig. Luigi Parisi dichiarato di ritenersi dimissionario dal giorno in cui non fu più consigliere comunale e di mantenere le dimissioni, il Consiglio è stato invitato a nominare altro Commissario in sua vece.

La questione di Frascati — Riceviamo la seguente comunicazione:

Egregio sig. Editore del *Popolo Romano*.

Frascati, 13 maggio 1897.

Il sig. Pietro Micaro di Frascati con una lettera inserita nell'*Avanti* del giorno 12 corr., afferma recisamente che io non solo ero presente alla discussione della proposta Galli per un altro telegramma a S. M. il Re, ma che vi votai anche contro.

Ora, poichè ciò è assolutamente falso, non avendo io assistito, come risulta dal verbale della seduta, nè alla discussione nè alla votazione di tale proposta, la prego pubblicare che contro Micaro Pietro ho sporto querela di diffamazione estendendola anche al giornale la *Capitale* che riportando la notizia la faceva seguire da qualche commento poco benevolo al mio indirizzo.

Con sinceri ringraziamenti mi creda

Dev.mo suo
Enrico Di Mattia.

Archeologia. — Ieri al Magazzino (se si chiamasse Deposito non sarebbe meglio?) archeologico comunale ebbe luogo la conferenza del barone Rodolfo Kanzler, sopra un tipo della *Domus Romana dell'età imperiale*.

Dopo aver accennato ai dubbi che possono aversi sull'autenticità di Vitruvio ed esposto lo stato attuale della questione, il giovane conferenziere ha, con una minuta analisi della casa detta di Livia al Palatino e con raffronti di altre due case, delle quali si conosce la pianta, potuto stabilire l'esistenza di un tipo di casa romana della quale si conoscono per lo meno quattro esempi. Espose un tentativo di restituzione di questo tipo, e provò a sufficienza che la parte anteriore della casa detta di Livia al Palatino aveva due piani.

L'uditorio, numeroso e scelto, applaudì vivamente il giovane conferenziere, figlio del fu generale Kanzler.

Pel monumento di Calatafimi — E' convocata pel 16 la Commissione, onde sollecitare i bassorilievi affidati a Monteverde. La Commissione, presieduta dall'on. Rudinì, si compone dell'on. Miceli vice-pres., dei senatori Paternostro, San Giuseppe, Monteverde, dell'on. Finocchiaro, di Ernesto Basile e del colonnello Mario Palizzolo — unico superstite del Governo provvisorio di Sicilia (1848) e dei capitani dei Mille — ferito a Calatafimi alla testa della IV Compagnia.

Serate e balli. — Sebbene la stagione sia alquanto avanzata, la sera dopo la dimostrazione al Gianicolo pel Frezzi, l'on. Mazza aprì le sale del suo ampio appartamento ad una brillante serata, alla quale convennero varii deputati, giornalisti, colleghi, amici e conoscenti della famiglia. Nè mancavano alcune signore in eleganti toilette: mentre gli uomini erano tutti in *frac* e cravatta bianca.

Le scale e le antisale erano adorne di bellissime piante ornamentali, fornite dal semenzaio comunale, e nelle sale una vera profusione di fiori, disposti con molta grazia dalla signora Mazza, che fece gli onori di casa con molta grazia e amabilità.

Invece del ballo vi fu uno splendido e sontuoso *buffet*, al quale furono resi i dovuti onori.

Siccome non era rappresentata alcuna Associazione o Comitato elettorale, pare che fra i grandi elettori vi sia un po' di malumore, che passerà — nè, forse per la diversità dell'ambiente fu fatta alcuna colletta per la vedova del disgraziato Frezzi.

La serata, come abbiamo detto riuscì animatissima e si protrasse fino al tardi.

Pei Comuni danneggiati dalle piene — Il Prefetto ha inviato ai Sindaci della Provincia la circolare del Ministero dei LL. PP., colla quale si invitano i Comuni che ebbero distrutte o danneggiate opere stradali dalle piene dell'autunno 1889, a far pervenire al Ministero stesso le domande per compensi, essendo disponibile il fondo a tal'uopo votato dal Parlamento.

Per i bagni d'Acqui. — Coloro che si recano ad Acqui per la cura termale, sono avvertiti che dal 15 le operazioni dei fanghi potranno anche effettuarsi in uno stabilimento di città, risparmiando la gita oltre Bormida.

Conferenze, letture ecc. — Al Circolo di S. Sebastiano, sabato, 15, alle 7 1/2 il socio marchese G. Lepri terrà una conferenza sul parassitismo animale. Ingresso libero.

— Domenica, gita all'antica Veio, dove il prof. Nispi-Landi illustrerà l'assedio e la distruzione della città compiuta da Furio Camillo. Si parte alle 10 precise dalla stazione di Trastevere. Andata e ritorno in 3.a L. 1,50. Per le altre spese di gita e accessi acquistare la tessera (1 lira) all'isola Farnese e portarsi da mangiare.

Ginnastica gratuita. — Diamo qui anzichè nella rubrica *Sport* questa notizia che interessa il pubblico. Oggi dalle ore 7 alle 9 pom. nella palestra di via Cernaia avrà luogo la lezione gratuita di ginnastica per giovanetti dai 12 ai 16 anni e per giovani dai 17 anni in su.

Dette lezioni hanno luogo tutti i lunedì e venerdì

Il solito plico alla Camera. — All'aprirsi della seduta di ieri una certa Virginia Vitani, d'anni 64, bresciana, quindi concittadina del Presidente, stava per gettare dalla tribuna pubblica un plico diretto al ministro di G. e giustizia, ma le guardie di servizio che se n'accorsero la trattennero con molta grazia e l'accompagnarono alla questura della Camera, dove narrò la dolente storia contenuta nel plico.

Secondo lei aveva diritto ad una eredità, che fu invece assegnata ai fratelli Camozzi di Bergamo.

Avendo un fratello a Roma, tipografo, era venuta apposta da due mesi per farsi aggiudicare l'eredità — ciò che non è molto facile ottenere.

Ad ogni modo il guardasigilli ha detto che farà considerare [illegible]

R. Università. — Ieri, dopo che il prof. De Gubernatis ebbe terminata la solita lezione di letteratura italiana, gli studenti vollero dimostrargli la loro soddisfazione di saperlo prosciolto dalla grave accusa, sotto la quale era stato deferito al Consiglio Superiore, offrendogli un *album* con 1300 firme di studenti di tutte le facoltà.

Il prof. De Gubernatis ringraziò, esortando i giovani allo studio ed alla calma, che speriamo non sarà più turbata.

Istituto tecnico. — *Egr. sig. Editore* — E' già trascorso un quarto di secolo dacchè ha vita qui in Roma l'Istituto tecnico. A questa presidenza pare quindi opportuno ed utile il raccogliere tutte quelle notizie che valgano a mettere nella debita luce i frutti dell'opera che in venticinque anni vi è stata compiuta, a incremento della coltura scientifica in generale, e a vantaggio e decoro della città.

E perciò, anche a nome del presidente della Giunta di vigilanza, senatore Augusto Baccelli, si rivolge alla cortesia della S. V. perchè si compiaccia, col mezzo del reputato suo giornale, di fare invito ai licenziati da questo Istituto, che salgono circa al migliaio, perchè vogliano, o in persona, o per iscritto, o con qualsiasi altro mezzo, far conoscere la condizione sociale da loro raggiunta. Nel che faranno cosa grata a questa presidenza, e non increscioṡa a sè stessi.

Nella fiducia che la S. V. ecc.

Il Preside: *B. Fontana.*

Pubblica sicurezza — Il cav. Roberto Giungi, già capo della polizia giudiziaria, è stato nominato ispettore capo in sostituzione del cavalier Strani.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza ha accolto *in parte* il reclamo per tassa di R. M. dei sigg. De Rossi Costantino ed ha respinto allo stato degli atti quello di Colonna don Fabrizio.

Fabbricati. Accolti *in parte*: Pizzirani Luigi, Geisser e C. - Respinti: Eredi Lecci e Filippo Romanini - Respinti allo stato degli atti: Credito fondiario del Banco di Napoli e don Paolo Borghese.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	516	30	546	17	2	19	14	2	3	—	19	516	30	546
S. Antonio	150	229	379	1	—	1	2	—	—	—	2	149	229	378
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	489	489	—	11	11	—	4	—	5	9	—	491	491
S. Giacomo	168	106	274	8	3	11	4	2	—	—	6	172	107	279
Consolaz.	62	29	91	4	2	6	—	1	—	—	1	66	30	96
S. Gallican	105	110	215	—	1	1	—	—	—	—	—	105	111	216
Totali	1152	994	2146	30	19	39	20	9	3	5	37	1159	998	2157

Tentati suicidi. — Verso mezzodì fu trasportata all'ospedale di S. Antonio, la signora Maria Bedini, di anni 35, di Assisi, abitante a via della Vite, 32. Si era recata a Campo Verano ed inginocchiatasi sulla tomba del suocero aveva ingoiato una soluzione di chinino e fosforo!

Il guardiano Domenico Bonanni, che si trovava in un viale vicino, vistala cadere, accorse insieme alla signora Elvira Nardi e fu trasportata subito a S. Antonio, ove fu dichiarata fuori pericolo.

La Bedini disse che si era decisa all'estremo passo perchè lasciata o abbandonata dal marito Luigi Bellincioni. E qui facciamo punto, lasciando ad altri di entrare negli affari di famiglia.

— Per dispiaceri amorosi lo stagnino Foglietti Lorenzo diciottenne, ieri nella sua abitazione al Vicolo S. Giuliano, N. 12 bevera del sublimato corrosivo. Sopraffatto dai dolori, fu accompagnato a S. Spirito dalla guardia municipale Conti e dopo la solita lavanda dello stomaco fu lasciato al deposito in osservazione. Niente di grave.

Morte improvvisa. — Ieri, verso le 15, nel forno di Baudino Giuseppe, in via Cavour 38, il pasticciere Luigi Catalani, d'anni 23, da Cittareale (Aquila), abitante in via dei Giardini 33, mentre lavorava fu colpito da sincope rimanendo all'istante cadavere.

Furono fatte immediatamente le constatazioni di legge.

Accidente di caccia. — Ieri l'altro alle 19 si recarono a cacciare a Fiumicino Gavioli Umberto d'anni 19 pittore abitante al Viale Principessa Margherita, 219 p. 3.o ed i fratelli Corboz Alfredo di anni 27, impiegato particolare, e Roberto d'anni 20 studente, romani, abitanti in via Principe Umberto n. 198 p. 4.o; mentre con un battello navigavano lungo il Tevere giunti alla *Fiumara Grande* il Gavioli prese il fucile dalla parte della canna e il grilletto urtò contro una tavola ed esploso il colpo, rimase ferito al braccio destro. Il padre Ferdinando che lo attendeva sulla riva, lo trasportò alla Consolazione dove gli venne amputato il braccio.

Il Gavioli dopo 2 ore dalla operazione cessava di vivere.

Un ferimento grave. — Ieri sera verso le 18 fu trasportato all'ospedale di S. Antonio il calzolaio Generoso Deiovanni di anni 19, da Cassino S. Germano, abitante in via Campani 14. Aveva una profonda ferita nella regione lombare sinistra ed i dottori di guardia Nicolai e Maggi dovettero procedere alla laparatomia giudicandolo in pericolo di vita.

Il Deiovanni dichiarò che pochi minuti prima passando per via delle Mura, fuori porta S. Lorenzo era venuto a diverbio con uno sconosciuto, il quale messo mano al coltello, lo aveva conciato in quel modo. Non volle aggiungere altro, malgrado le insistenti domande dei medici.

La Sezione di P. S. di S. Lorenzo dalle indagini fatte avrebbe raccolto già qualche indizio per rintracciare l'autore del grave ferimento.

L'altra notte infatti si era presentata all'ospedale certa Rosa Latta di anni 23, una delle tante disgraziate che battono la via, la quale aveva dichiarato che presso la sua abitazione al viale Principessa Margherita 149, aveva avuto di che dire con un tal Generoso e da questi era stata bastonata.

Parrebbe quindi che per vendicarsi la ragazza si sia rivolta ad uno dei suoi amanti il quale avrebbe compiuto sul calzolaio le vendette della donna.

Il Deiovanni è quello stesso che nella notte dell'11 febbraio scorso, per gelosia, venne a questione in via Gioberti con il cocchiere Luigi Filacchioni. Ambedue feritisi scambievolmente, per lungo tempo rimasero all'ospedale di S. Antonio in pericolo di vita.

Investimenti — In via Bonella il bambino di 3 anni Vittorio Grechi veniva investito da un biroccino, il cui conduttore rimase sconosciuto.

Nella caduta il poverino riportò una contusione al piede destro. Dalla madre Filomena Filonzi fu accompagnato alla Consolazione.

— Altro investimento avvenne in piazza Venezia per opera di un carro condotto da Falsara Romolo, il quale fece cadere il conduttore del tram Baldoni Gaetano di anni 50, da Castelfidardo. Alla Consolazione, dove fu condotto dalla guardia municipale Pala per la contusione alla gamba destra, il Baldoni fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il carrettiere venne arrestato.

— Ciuffetti Adele, di anni 10, abitante in via Aurelia, 21, nella via suddetta fu urtata dal carrettino condotto dal negoziante di vetture Gramatti. Se la cavò con leggiere contusioni al mento.

Baruffe — In via Giubbonari, Giannotti Paolo, di anni 14, romano, falegname, per questioni avute con un altro ragazzo, si buscava una bastonata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il muratore Mugnani Stefano di anni 35, romano, in via Lungo Tevere Sanzio colpiva, con un sasso, alla testa, il ragazzo Curti Arnaldo di anni 8, romano.

Il Mugnani fu arrestato, e la ferita del Curti fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Ciotti Domenico d'anni 15, compositore, in piazza del Grillo fu ferito alla coscia sinistra da certo Americo. Guarirà in 10 giorni.

— In piazza del Biscione lo scopino Di Marco litigando con altri feri accidentalmente alla testa con un colpo di scopa la bambina Bini Annunziata di anni 10, romana.

— In via Arenula il ragazzo Felici Attilio d'anni 10, romano, a colpi di bastone fu ferito alla faccia da un pizzicagnolo.

— In una osteria in via del Moro, per divergenze di giuoco, vennero a questione Urbani Angelo d'anni 34, romano, ed un certo Cesaretto. Questi, estratto il coltello, ferì l'avversario al petto.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 g.

Ladri. — L'altra notte, nella locanda in via Cimatori 19, dormivano nella stessa camera il vetturino Bruni Enrico, di anni 27, romano, e certo Cortili Francesco. Ieri mattina il Bruni, quando andò per vestirsi non trovava più la giacca. Uscito con il proprietario dell'albergo, Pulverini Antonio, in via del Pianto incontrò il Cortili che indossava la giacca rubata. Indicatolo a due guardie municipali, il Cortili venne accompagnato alla sezione Prati. Quivi si constatò che il sedicente Cortili altro non era che l'imbianchino Forti Lorenzo, di anni 30, da Castel Gandolfo, senza fissa dimora, ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale. Venne arrestato.

A San Giacomo. — Ricoverati:

— Certo Finocchi Romolo, diciottenne, romano, che nella fabbrica del ghiaccio in via Margutta, per aver messo il piede destro sul volante di una macchina, si produsse una contusione guaribile in 8 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il meccanico Carlo Dutard, di anni 23, feritosi alla mano sinistra mentre, nella sua officina fuori Porta Maggiore, lavorava al trapano; 30 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati;

— Il cappellaio Pellucci Giuseppe d'anni 79 romano per esser caduto in via Monte Caprino si ferì alla testa. Ne avrà per un mese.

— In via del Plebiscito Papa Maria d'anni 39 da Paliano nello scendere dal tramvia cadde anch'essa fratturandosi il polso sinistro. Un mese di cura.

— Abrignano Giuseppina, d'anni 37 da Trapani, in sua casa in via S. Maria Maggiore 157 p. 1. accidentalmente cadde fratturandosi il braccio sinistro. Un mese di cura.

— Lo scultore Sarrocchi Cesare d'anni 54, romano, in via S. Teodoro, colpito da apoplessia, cadde a terra. Per l'emorragia cerebrale il giudizio fu riservato.

— Il vaccaro Spagnoli Giuseppe d'anni 13 da Monte Fortuna, nella vaccheria in via Federico Cesi 42 si rovesciò addosso un secchio d'acqua bollente, riportando ustioni alla coscia sinistra. Ne avrà per un mese.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Per cadute: Muzzo Anna di anni 64, abitante a Borgo S. Angelo 27. Frattura del femore destro, 60 giorni.

Arresti. — In via Boncompagni, due guardie, l'altra sera, arrestarono il pontarolo Serano Cerro, di anni 33, perchè non seppe giustificare la provenienza di un pezzo di piombo che cercava di nascondere. Oppose anche resistenza agli agenti.

— La Sezione del Testaccio in seguito ad indagini ha arrestato lo scalpellino Natali Luigi d'anni 19 da Fara S. Martino, quale autore del grave ferimento in persona di Donato Angelo, avvenuto domenica scorsa in piazza Mastro Giorgio.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 15 maggio 1897 — 1ª *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 15 *ottobre* 1896 fino alla polizza **205700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 17 *ottobre* 1896 fino alla polizza **208000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Gio. Battista con merci nazionali per Genova.

Tartana *Linda* cap. Astione Ciro con granone per Siderno Marina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Le rappresentazioni della *Gioconda* si succedono e... si rassomigliano. Pubblico enorme e feste straordinarie dagli artisti.

Domani altra replica.

Nazionale. — Stasera *I Pagliacci*, col debutto della signorina Mazzarella.

Al più presto un importante e gradito spettacolo per il pubblico, di cui diremo meglio a suo tempo.

Intanto la prima dello *Zanetto* resta fissata per i primi della prossima settimana.

Valle. — Se il concorso del pubblico alla replica dello *Spiritismo*, fu deficiente, gli applausi e le feste alla signora Mariani minacciavano di non terminare più — specie dopo il secondo atto.

Con la brava e gentile attrice ebbero meritati onori lo Zampieri — involontariamente omesso nel breve resoconto di ieri — il Tovagliari, il Masi.

Stasera altra replica e forse l'ultima: domani spettacolo d'onore dell'artista brillante Masi con un programma graziosissimo.

Manzoni — L'attrice Carolina Stocchi da stasera la sua beneficiata coll'interessante dramma: *La figlia dei cenciaiuoli.*

Circo Reale — I famosi esercizi del valente *Trio Rasso* seguitano a far furore.

— *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *I Pagliacci*, ore 21.
Valle — *Spiritismo*, ore 21.
Manzoni — *La figlia dei cenciaiuoli*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

L'on. Brin presenterà nella ventura settimana i progetti di legge sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina e sul matrimonio per gli ufficiali di mare.

Sono stati spediti alla firma di S. M. il Re i decreti di promozione degli ufficiali sanitari della R. marina.

La Camera di ieri.

Rinnovate le votazioni per la nomina di alcune Commissioni ed approvati sollecitamente alcuni progettini d'ordine, la Camera continuò la discussione sull'ordinamento dell'esercito, che fu esaurita.

L'on. Di Rudinì riassunse la discussione e fece brevi dichiarazioni conchiudendo di accettare l'ordine del giorno Palberti-Chinaglia-Sola, col quale la Camera prendeva atto di quelle dichiarazioni.

L'on. Sonnino dichiarò che non poteva aderire al voto di fiducia, ma egli ed i suoi amici avrebbero votata la legge.

Così la votazione per la fiducia fu fatta per appello nominale e il passaggio in seconda lettura per alzata e seduta.

Posto ai voti per appello nominale fu approvato con 224 voti favorevoli e 115 contrari.

Oggi intepellanze sull'Africa.

Fu pure notato che la breve dichiarazione sulla questione d'Africa fatta dal presidente del Consiglio all'on. Martini attenua alquanto l'impressione deprimente prodotta a questo riguardo dal discorso del ministro del Tesoro.

Fra l'on. Rudinì e l'on. Sonnino vi fu nella seduta di ieri uno scambio di cortesi sentimenti, che ha completamente cancellato l'incidente della seduta precedente.

Per l'imposta sui fabbricati.

La Commissione per la legge sulla imposta dei fabbricati ha tenuto ieri una lunga seduta.

Parecchi commissari hanno sostenuto doversi far luogo a sgravio parziale o totale a seconda degli sfitti totali o parziali in modo assoluto, mentre altri commissari concorderebbero doversi applicare lo sgravio anche se lo sfitto raggiunge solamente la terza parte del fabbricato, anzichè la metà, come sarebbe fissata dal progetto del Governo.

La discussione continuerà in altra seduta.

Alla Consulta.

Ieri, l'on. Visconti Venosta ricevette alla Consulta il Corpo diplomatico.

Si trattenne particolarmente col ministro di Grecia, signor Conduriotis.

Per gli Istituti di emissione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama il consigliere di Stato comm. avv. Alessandro Romanelli e il consigliere della Corte dei Conti comm. avv. Enrico Martuscelli a far parte della Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Il cav. Guglielmo Mangili e il dott. Conti Rossini Carlo, segretarii al Ministero del Tesoro, e il cav. Edoardo Squatriti, ispettore al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sono incaricati delle funzioni di segretarii della Commissione stessa.

La salma della signora Cecchi.

La salma della signora Cecchi, moglie del defunto capitano Cecchi, imbarcata a bordo del *Volturno*, sarà sbarcata a Pesaro il 25 corr.

Ministero della Marina.

Col 1 giugno il commissario capo di 2.a cl. Chiossi Francesco imbarcherà sulla *Lepanto* quale commissario capo-squadra.

Egli sarà sostituito dal commissario di 1.a classe Greco Ignazio nella carica di capo dell'economato della direzione d'artiglieria ed armamenti del 3. dipartimento.

Il cav. Carlo Squillace vice direttore del compartimento di Napoli ha domandato di essere collocato in servizio ausiliario.

Del Prete Federico, quartiermastro in seconda, ha domandato di essere posto a riposo.

Perbassi cav. Vincenzo, capo sezione al Ministero della marina, è stato collocato a riposo.

Il *Miseno* è giunto a Taranto — la *Città di Milano* è partita da Perim — il *Nibbio*, lo *Sparviero*, e l'*Avvoltoio* sono giunti a Messina — il *Garigliano* è partito da Taranto — la *Sicilia* è giunta a Smirne — il *Volturno* è giunto a Port-Said.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16,55. — La Camera di commercio francese di Londra ha fatto pervenire al ministro del commercio Boucher un indirizzo col quale si associa interamente al Comitato per una *entente cordiale* coll'Inghilterra creato dai radicali e assicura che l'opinione pubblica inglese è unanime nel desiderarla.

La corazzata "Garibaldi"

(S) **Buenos-Ayres**, 13 — La corazzata argentina *Garibaldi*, essendosi arenata, ha avuto avarie e si recherà in Europa per le necessarie riparazioni.

(*Garibaldi* è la nave acquistata dallo Stab. Ansaldo e consegnata or sono tre o quattro mesi).

L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 13. — Si ha dall'Avana: 20 insorti si sono presentati all'indulto.

Continua l'inseguimento dei resti dispersi dei gruppi locali d'insorti.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 13. — Si ha da Manilla: Gli Spagnuoli presero Maragondon.

FRANCIA

Parigi, 13, ore 18,15. — La duchessa di Orléans accompagnerà la salma del duca d'Aumale a Dreux.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 12. — L'Imperatore ha nominato il granduca Nicola di Russia colonnello proprietario del reggimento dragoni N. 12.

— L'Imperatrice è giunta a Kissingen per farvi una cura ricostituente.

PORTOGALLO

Il *Diario do Governo* del 4 maggio pubblica un decreto, che istituisce una commissione incaricata di presentare fra breve un progetto di riorganizzazione delle forze d'oltremare e di cooperazione delle truppe della madre patria al servizio coloniale.

L'articolo 2 del decreto insiste sull'urgenza di organizzare le forze militari e di polizia della provincia di Mozambico in modo da assicurare la occupazione effettiva dei vasti territori che la costituiscono, tenendo conto delle loro risorse e della situazione finanziaria della madre patria.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'11 diretto a Ninida, ha proseguito da Porto Said il *Singapore*, proveniente da Bombay e il *Domenico Balduino* proveniente da Genova è giunto Bombay.

Il 12 ha proseguito da Singapore per Bombay il *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong.

La Veloce — Il *Città di Genova* è partito da Rio Janeiro per Genova.

E' giunto il 12 a New-York l'*Ems*, del "Norld. Lloyd."

Il 13 il *Fulda* del Norddeutscher Lloyd è partito da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 13 Maggio 1897.

Le dichiarazioni fatte alla Camera produssero ottima impressione migliorando questa mattina i corsi della Rendita.

Per fine corrente si trattò da 97,22 1/2 a 97,30 per chiudere 97,25. Contanti 97,17 a 97,20.

Rendita 4 1/2 106,60.

Valori calmi. Banca d'Italia, 708 — Meridional 678 — Acque 1252 — Gas 812 - Omnibus 236 — Condotte 191 — Molini 120 a 120,50 — Metallurgica 114,50.

Cambi più fermi.

Francia 105.11 — Londra 26,38.

Ore 18,30. — Fermissimi su Parigi.
Rendita 97.45 — Omnibus 236 — Condotte 191

Cambio dazio doganale 14 Maggio L. 105.12
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 105.35

BORSE ITALIANE — 13 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 25	97 05	97 05	97 22
Id. fine.	— —	97 15	97 20	— —
Id. 4 1/2 0/0	106 40	106 50	106 40	— —
Az.B. d'Italia	706 —	— —	707 —	706 —
„ B.Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	516 50	516 50	517 —	516 —
„ „ Merid.	678 50	678 50	678 —	677 1/4
„ di Torino.	— —	— —	445 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	17 —	— —
„ Nav. Gen.	318 50	318 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	233 —	233 50	— —	— —
Ob.ferr. 3 0/0 .	— —	304 25	— —	— —
id. Merid. ...	— —	310 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0.	— —	474 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	511 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 15	105 17	105 20	105 10
Berlino id.	129 50	129 52	— —	129 30
Londra id.	26 41	26 42	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 41	26 22

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 13, ore 21,50. — Rendita 97.37 a 97,41 — 4 1/2 per 0/0 107 — Meridionali 680 — Mediterranee 516,50 — Navigazione 318 — Raffinerie 234 — Banca d'Italia 709 a 710.

Parigi, 13, 15, 14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 30	— —
„ 3 0/0 perp.	103 42	103 85	— —
„ 3 1/2 0/0 .	106 20	106 10	— —
ITALIANA 5 0/0	92 95	93 15	— —
turca	19 95	20 05	— —
spagnuola	61 7/16	61 1/2	— —
russa nuova . . .	92 65	92 80	— —
portoghese	— —	21 15/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0 . . .	— —	531 —	—
Banca di Parigi . .	848 —	849 —	—
Banca Ottomana . .	— —	544 —	— —
Credito Fondiario . .	— —	672 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3256 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	103 1/2	— —
Fer. Meridion. ital. .	— —	646 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	90 —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13 ore 15,58 — (Fonte francese) — Fermi attivi specialmente italiano acquisti locali.

Parigi, 13 ore 16,10 — (Fonte italiana) — Fermissimi 103,35 — 15/25 — 32/50 — 50/25 — 93,15 — 55/50 — 90/25 — 105/5 — 645 — 20/05 45/25 — 544,50 — 4/10 — 8/5 — 670 — 61,37 — 62/50 — 1/25 — 125/1 — 718.

Vienna, 13, ferma	12	13
C.o austriaco	360 50	363 —
R.aust. oro	122 60	122 60
Id. carta	101 90	101 92
N.zi d'oro	9 52 1/2	9 52
Lire ital.	45 35	45 30
C.Londra	119 6	119 60

Londra 13, chiusura	13	13
N.vi Cons.	113 7/16	113 13/16
Italiana .	92 9/16	92 6/16
Turca . .	19 15/16	19 15/16
Egiziano	105 7/8	106 —
Argento .	27 3/4	27 7/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Londra, 13 — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 2 1/2 al 2 per 0/0.

Berlino, 13 ferma	12	13
Ital. cont.	92 95	92 90
f. mese .	92 20	92 30
Meditar. .	95 70	95 90
Merid.li .	127 25	127 25
N.P.russo	66 60	66 70
Bublo . .	216 70	216 55
C.Italia .	77 25	77 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia . . .	2 per 0/0
Inghilterra .	2 per 0/0
Germania . .	3 per 0/0
Austria . . .	3 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 maggio ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio [illegible]

Havre, 13 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 47 67
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. maggio [illegible]

Parigi, 13 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferme
Avena	15	75	15	[illegible]	calma
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	sostenuta
Spiriti	[illegible]	75	[illegible]	[illegible]	ferma
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 13 maggio, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 —	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Quando giunse alla porta di casa sua egli divenne, se era possibile, anche più pallido, tanto che il suo volto pareva proprio quello di uno spettro; i suoi occhi parevano infossati più profondamente sotto le ciglia, mentre il loro lampo concentrato, aveva un più fiero bagliore.

Nessuno lo vide entrare, poichè il portiere era nel suo stanzino e, giunto sul pianerottolo, Giovanni andò subito nel suo appartamento, valendosi di una chiave speciale.

Corona era nella sua stanza da *toelette*, una gran stanza a volta mobiliata piuttosto severamente, ma rallegrata da un bel fuoco che ardeva nel profondo ed antico camino.

Sulla *toelette* erano accesi dei candelieri ed un lume con ventola stava su un sostegno basso accanto al camino.

La principessa portava una veste da camera di una stoffa morbida color crema le cui pieghe cadevano graziosamente a terra, mentre ella stava sdraiata su una chaise-longue.

Riposava prima di vestirsi pel pranzo e le masse de' suoi capelli neri dai riflessi azzurri erano appena annodate sulla testa e tenute a posto da un pettine spagnuolo, fissato fra le trecce con vaga noncuranza.

Teneva un libro nella mano sottile ed olivastra, ma non leggeva; il suo capo era appoggiato ai guanciali e la luce del fuoco dava un forte rilievo ai suoi lineamenti, mentre gli occhi vellutati riflettevano i bagliori della fiamma guizzante quando essa vi fissava lo sguardo.

La sua espressione era serena e calma.

Aveva pel momento dimenticate le piccole noie dei giorni scorsi e stava pensando alla sua felicità, paragonando la pace della vita presente con quanto aveva sofferto durante i cinque anni del suo matrimonio col povero e vecchio Astrardente.

Se Giovanni avesse potuto vederla così, il suo cuore si sarebbe raddolcito.

Egli si sarebbe domandato come fosse mai possibile che una donna rea di così enorme colpa potesse starsene lì a guardare il fuoco con tale espressione di calma innocenza sul viso.

Ma Giovanni non la vide in quell' atteggiamento, anche mentre era al colmo della collera e della sofferenza la sua cortesia non si smentì ed egli battè alla porta della camera di sua moglie prima di entrare.

Corona si mosse dalla sua posizione e voltò la testa per vedere chi fosse.

— Avanti — disse.

Essa trasalì quando vide il volto di Giovanni. Illuminato com'era dal fuoco, sembrava quello di un morto.

Essa pose una mano sopra un bracciolo del divano, come se volesse alzarsi per andargli incontro.

Giovanni chiuse la porta dietro di sè e si avanzò verso di lei fino a circa due passi di distanza.

Corona era così atterrita dall' aspetto di suo marito, che rimase ferma, mentre egli, fissando gli occhi sopra di lei, cominciò a parlare.

— Voi avete spezzata la mia esistenza — disse con una voce bassa e strana — e sono venuto a farvi conoscere le mie decisioni.

Ella credette che egli fosse diventato pazzo, e, coraggiosa com' era, si tirò un po' indietro e diventò pallida.

— E' inutile aver paura di me — continuò Giovanni, che aveva osservato quel movimento pauroso. — Non vengo per uccidervi. Mi duole dirvi che sono abbastanza sciocco per amarvi ancora.

— Giovanni! — gridò Corona in tono straziante.

Essa non poteva trovare parole, ma balzò in piedi e gli gettò le braccia al collo, guardandolo supplichevolmente in viso.

I lineamenti di lui non si raddolcirono, poichè egli era preparato a qualunque atto ella facesse.

Senza urtarla, ma con una forza a cui pochi uomini avrebbero potuto resistere, egli la costrinse a tornare a sedere, e poi si ritrasse di un passo prima di parlare di nuovo.

Ella si sottomise ciecamente, sentendo che ogni tentativo di opporsi a lui sarebbe stato affatto inutile.

— Io so quel che avete fatto — egli disse. — Voi non potete aver nulla da dire. Tacete ed ascoltatemi. Voi avete distrutto la più gran felicità che il mondo abbia mai conosciuto. Avete trascinato la fede che io avevo in voi... e Dio sa com'era grande... nel fango della vostra vita infame. E peggio di tutto... il resto l'avrei quasi perdonato, tanto son vile... avete rovinato voi stessa.

Corona mandò un grido selvaggio e ricadde sui cuscini, premendosi le mani sugli orecchi per non udire quelle terribili parole.

— Non voglio ascoltare — diceva con voce strangolata. — Tu sei pazzo, pazzo!

Quindi, balzando su, si gettò di nuovo sopra il petto di lui così improvvisamente che egli non potè sfuggirle.

— Oh! mio povero Giovanni! — gemè — che ti è accaduto? Ti hanno ferito? stai per morire? Per amor di Dio, parla, rientra in te!

Egli le afferrò i polsi e la tenne dinanzi a sè in modo che essa fosse costretta ad udire quel che egli diceva.

Persino allora con la sua stretta cercò di non farle male.

Le sue mani erano come anelli di acciaio, in cui quelle di lei giravano senza che potesse bensì ritrarle.

— Sono stato colpito a morte — diss' egli fra i denti. — Sono stato a casa di Gouache ed ho portato via la vostra lettera ed il vostro spillo, lo spillo che io vi avevo dato, Corona. Capite ora, o devo dire di più?

— La mia lettera? — gridò Corona al colmo dello sbalordimento.

— Sì — rispose lui lasciandola andare e mostrando il biglietto ed il piccolo monile d'oro. — E' la vostra carta questa, è questo il vostro spillo? Rispondetemi... oh no! essi rispondono per voi. Non occorre che diciate nulla, perchè non avete nulla da dire. Sono vostri e voi lo sapete.

" Se non bastano, vi è la donna che vi ha veduto entratre e portarli. Che vi occorre di più?

Finchè le accuse di Giovanni erano state vaghe e generali, Corona era rimasta colpita d'orrore credendo che qualche tremenda ed incomprensile calamità avesse colpito suo marito e distrutta la sua ragione.

Nel momento che egli mostrò le prove di quel che diceva le ritornò la sua presenza di spirito ed ella vide di un tratto il vero orrore della situazione.

Non dubitò un istante di esser vittima di qualche atroce complotto, ma avendo qualche cosa a cui far fronte e da poter comprendere, il suo grande naturale coraggio si rivelò.

Essa non era donna da gemere e piangere fiaccamente quando vi era un aperto pericolo da affrontare.

Prese la lettera e lo spillo e li esaminò alla luce con una calma che contrastava in modo strano col suo precedente contegno.

Giovanni la guardava.

Egli supponeva che essa avesse finto la sorpresa finchè egli non ebbe messo fuori qualche cosa di più concludente delle parole e che ora volesse adoperare la sua acutezza di mente per spiegare la situazione.

Atteggiò le labbra a disprezzo, mentre immaginava le intenzioni di lei.

Dopo pochi istanti Corona alzò gli occhi e, mostrandogli i due oggetti, disse:

— La carta è mia, ma io non ho scritto questa lettera. Lo spillo è pure mio. L'ho perduto da più di un mese.

— Si capisce — ribattè Giovanni freddamente. — Mi aspettavo che voi avreste detto così. E' naturalissimo.

" Ma non vi domando nessuna spiegazione. Io le ho già.

" Vi condurrò domattina a Saracinesca ed avrete tempo di spiegare ogni cosa. Avrete tutta la vita da impiegare a questo scopo. Vi ho detto che non vi avrei ucciso.

— E' possibile che tu parli sul serio? — domandò Corona e la sua voce tremava leggermente.

— Con tutta la maggiore serietà del mondo. Credete voi ch'io sia uomo da scherzare su fatti simili?

— E credi tu che io sia donna da commettere fatti simili?

— Dal momento che li avete commessi che c'è da rispondere?

" Non solo ne siete capace, ma siete proprio voi la donna che li ha commessi. Oggetti inanimati come questi possono mentire?

— No, ma gli uomini lo possono.

" Io ti credo Giovanni, tu hai trovato queste cose in camera di Monsieur Gouache. Ti hanno detto che ce li ho messi io.

" Chiunque te lo abbia detto, ha preferito la più infame menzogna che si sia mai detta sulla terra.

" La persona che ha messo là questi oggetti lo ha fatto colla speranza di rovinarmi.

" Puoi tu guardare nel passato e dire che hai qualche altro motivo per credere in questa lurida trama?

— Motivi? — gridò fieramente Giovanni. — Avete voi bisogno d'altri motivi? Noi abbiamo tempo. Ve ne darò abbastanza per provarvi che so quel che avete fatto.

" Quest'uomo non è stato sempre vicino a voi tutto lo scorso anno, dovunque vi incontraste, parlandovi a bassa voce, mostrando con ogni moto, con ogni gesto che egli vi dedicava il suo vile amore?

" Non eravate insieme in un angolo del salotto martedì sera, quando scoppiò la rivoluzione?

" Non vi ha egli baciato la mano, quando credevate entrambi che nessuno vi guardasse?

— Egli mi ha baciato la mano dinanzi a tutti — ribattè Corona, la cui collera andava poco a poco crescendo nel vedere che suo marito era fermamente risoluto a provar la sua colpa.

— Vi era della gente in sala — continuò Giovanni in tono di collera concentrata — ma voi credevate che nessuno badasse a voi... lo vidi nel vostro contegno e nei vostri occhi. Quella stessa notte io tornai a casa al tocco e voi eravate fuori. Eravate uscita sola con quell'uomo, credendo che io non sarei tornato così presto... quantunque fosse già un'ora avanzata.

" Siete stata costretta a confessare che eravate con lui, perchè il portiere vi aveva veduto e mi aveva detto che l'uomo era uno zuavo.

— Vi racconterò la storia, dal momento che non vi fidate più di me — disse Corona orgogliosamente.

— Non ho alcun dubbio che mi farete qualche ingegnoso racconto per ispiegarmi come, essendo uscita di casa sola con Gouache, siate giunta al palazzo Montevarchi sola con Faustina.

(*Continua*).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia